



TRIBUNALE DI MILANO
VII SEZIONE PENALE

RITO COLLEGALE
AULA 7° SEZIONE PENALE - MI0011

DOTT. MARCO TREMOLADA	Presidente
DOTT. MAURO GALLINA	Giudice a Latere
DOTT. ALBERTO CARBONI	Giudice a Latere
DOTT. FABIO DE PASQUALE	Pubblico Ministero
DOTT. SERGIO SPADARO	Pubblico Ministero
DOTT.SSA BIANCA MARIA RINALDI	Cancelliere
SIG.RA FRANCESCA ANTISTA	Ausiliario tecnico

**VERBALE DI UDIENZA REDATTO CON IL SISTEMA DELLA
FONOREGISTRAZIONE E SUCCESSIVA TRASCRIZIONE**

VERBALE COSTITUITO DA NUMERO PAGINE: 54

PROCEDIMENTO PENALE NUMERO 54772/13 R.G.N.R.

PROCEDIMENTO PENALE NUMERO 1351/18 R.G.

A CARICO DI: SCARONI PAOLO + 14

UDIENZA DEL 19/12/2018

TICKET DI PROCEDIMENTO: P2018202188880

Esito: RINVIO AL 09/01/2019 00:00

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

DEPOSIZIONE DELLA TESTIMONE LITVACK KARINA AUDREY	3
Esame del Pubblico Ministero.....	4
Controesame della Difesa, Avv. Severino.....	30
Controesame della Difesa, Avv. Diodà.....	39
RIESAME DELLA TESTIMONE LITVACK KARINA AUDREY.....	47
Controesame della Difesa, Avv. Severino.....	47
Controesame della Difesa, Avv. Alleva.....	47
Controesame della Difesa, Avv. De Castiglione.....	49
Riesame del Pubblico Ministero.....	49

TRIBUNALE DI MILANO

VII SEZIONE PENALE

RITO COLLEGALE

Procedimento penale n. 1351/18 R.G. - 54772/13 R.G.N.R.

Udienza del 19/12/2018

DOTT. MARCO TREMOLADA

Presidente

DOTT. MAURO GALLINA

Giudice a latere

DOTT. ALBERTO CARBONI

Giudice a latere

DOTT. FABIO DE PASQUALE

Pubblico Ministero

DOTT. SERGIO SPADARO

Pubblico Ministero

DOTT.SSA BIANCA MARIA RINALDI

Cancelliere

SIG.RA FRANCESCA ANTISTA

Ausiliario tecnico

PROCEDIMENTO A CARICO DI – SCARONI PAOLO + 14 –

La fonoregistrazione del presente procedimento ha inizio alle ore 10.16.

DEPOSIZIONE DELLA TESTIMONE LITVACK KARINA AUDREY

Viene introdotta la Testimone; questa viene avvertita dei suoi obblighi e rende la dichiarazione ex articolo 497 C.P.P.: “Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza”. La Teste viene generalizzata in aula (nata a Montreal il 7.12.1962)

PRESIDENTE - Il Testimone deve riferire, come ha appena letto, i fatti, che significa che sono fatti sia quelli avvenuti a sua diretta percezione e sia quelli che ha magari anche saputo da altri, in questo caso ci deve far sapere chi e come e in quali circostanze ha saputo di fatti indirettamente. In questo obbligo sono escluse le sue valutazioni perché in questa sede non hanno alcun valore, quindi è pregata di non riferirle perché tanto sono inutilizzabili. Prego Pubblico Ministero.

Esame del Pubblico Ministero

PUBBLICO MINISTERO - Lei non è mai stata sentita in questo procedimento in fase di indagini preliminari, è stata sentita invece nell'altro procedimento che riguarda la vicenda, per così dire, Complotto. Gli atti sono stati depositati a disposizione della Difesa, quindi probabilmente buona parte dell'esame sarà condotto su quel verbale. Quando è diventata consigliere di amministrazione di Eni? Se lo è ancora, e ci dica appunto anche come mai è stata scelta all'interno del consiglio di amministrazione.

TESTIMONE LITVACK - Sono stata eletta nel maggio 2014, nominata dalle minoranze, dai fondi istituzionali. Mi scusi, l'altra domanda?

PUBBLICO MINISTERO - Direi questo, nominata dai fondi istituzionali.

TESTIMONE LITVACK - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Di che cosa si tratta in sostanza? Sono degli azionisti di Eni.

TESTIMONE LITVACK - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Grandi.

TESTIMONE LITVACK - Sì. Il sistema italiano è unico ed eccezionale, nel senso che gli azionisti di minoranza hanno la possibilità di nominare fino a un terzo degli amministratori per garantire una certa indipendenza all'interno del consiglio, io faccio parte di questi tre amministratori nominati dai fondi.

PUBBLICO MINISTERO - Qual era la sua esperienza al momento in cui è diventata consigliere di amministrazione? Cioè qual è il suo *background* professionale?

TESTIMONE LITVACK - Io ho fatto una ventina di anni nel settore finanziario, prima a New York e poi dopo a Londra, inizialmente in banca, in (inc.) banking, e poi la maggior parte del tempo, 17 anni in *investment management*, gestione dei fondi, e ho fatto il mestiere quindi di investitore, spesso dialogo con le aziende su vari temi di *governance*, eccetera.

PUBBLICO MINISTERO - Lei conosceva, prima di diventare consigliere di Eni, il professor Zingales?

TESTIMONE LITVACK - No, tranne che forse una settimana prima dell'assemblea in cui siamo stati eletti, lui mi ha telefonato e mi ha detto che andava a Parigi e ho suggerito di andare per incontrarlo, quindi ci siamo incontrati per un caffè a Parigi.

PUBBLICO MINISTERO - Lei è stata anche parte del comitato controllo e rischi di Eni, può dire cos'è? Chi ne faceva parte? E da quando?

TESTIMONE LITVACK - Fin dall'inizio, quando sono stata eletta, sono stata scelta per far parte di questo comitato controllo e rischi, insieme a tre altri consiglieri.

PUBBLICO MINISTERO - Che erano?

TESTIMONE LITVACK - Erano il Presidente Alessandro Lorenzi, Andrea Gemma e Luigi Zingales.

PUBBLICO MINISTERO - Quali erano le funzioni specifiche di questo comitato?

TESTIMONE LITVACK - Il comitato, mi scusi perché ho qualche difficoltà con la lingua, che lavora in stretta collaborazione col collegio sindacale, quindi tutte le nostre riunioni si fanno congiuntamente, anche se loro, il collegio, fa ulteriori riunioni senza di noi. Quindi ci occupiamo dei conti, cioè supervisionare i conti, del sistema interno di controllo dei rischi, di supervisionare tutti i procedimenti legali, le (inc.), tutte le cose con parti correlati.

PUBBLICO MINISTERO - Le operazioni con parti correlate.

TESTIMONE LITVACK - Operazioni con parti correlati, il sistema di *compliance*, quindi tutta la parte anticorruzione e *health and safety*, eccetera.

PUBBLICO MINISTERO - In questa attività voi avevate dei rapporti frequenti con l'area legale? Intendo l'avvocato Mantovani e gli altri.

TESTIMONE LITVACK - Sì. Regolarmente un rappresentante del reparto legale, oppure più di uno, partecipava a una parte della riunione, non tutta, per darci aggiornamenti su vari temi legati o alla *compliance* oppure a vari temi legali.

PUBBLICO MINISTERO - Ci fu all'inizio un problema, una questione posta da Zingales sulla liquidazione da corrispondere all'ex amministratore Scaroni?

TESTIMONE LITVACK - Sì, questo è stato un tema sin dalla prima riunione.

PUBBLICO MINISTERO - Che cosa è successo in sostanza?

TESTIMONE LITVACK - Che mi ricordo, il professor Zingales ha suggerito di affidare al comitato remunerazione, che si chiama *compensation committee* all'epoca, di valutare l'opportunità di ritardare quel pagamento perché secondo le regole avevamo questa possibilità, e siccome c'era questa transazione tra l'ex comitato e i nuovi membri del comitato, lui riteneva che fosse una nostra responsabilità assicurarci che c'era stata questo passaggio...

PUBBLICO MINISTERO - Di informazioni.

TESTIMONE LITVACK - Sì, e non di procedere senza aver valutato la situazione.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi veniva chiesto soltanto un termine per valutare la questione.

TESTIMONE LITVACK - Sì. Credo che avessimo 30 giorni, non sono assolutamente sicura del numero di giorni. Allora ha contattato me, prima del primo consiglio, per telefono, per dire "Siccome tu farai parte di questo comitato, lo potresti tu suggerire al Presidente?". E ho provato a farlo, mi è stato detto di "No" dal Presidente... dal futuro Presidente del comitato *compensation*, quindi ho detto a...

PUBBLICO MINISTERO - Lorenzi?

TESTIMONE LITVACK - No, Pietro Guindani. Poi ho riportato al professor Zingales che non era possibile, lui ha detto che intendeva parlarne alla Presidente del consiglio, era la Marcegaglia, e a un'altra consigliere per fare questa raccomandazione. E poi non ho sentito il risultato di queste conversazioni. Poi siamo arrivati alla prima riunione del consiglio, che si è tenuta la sera dopo l'assemblea in cui siamo stati eletti.

PUBBLICO MINISTERO - Che periodo siamo qui?

TESTIMONE LITVACK - Maggio 2014. Il professor Zingales era in videoconferenza, non era presente fisicamente, e lui ha fatto questa raccomandazione e la Presidente ha risposto che era troppo tardi, il pagamento era già stato fatto quel giorno o il giorno precedente, non ricordo.

PUBBLICO MINISTERO - E lei ricorda quant'era questa buona uscita?

TESTIMONE LITVACK - Il valore? No, non mi ricordo.

PUBBLICO MINISTERO - Andiamo avanti adesso per parlare di tutte le situazioni in cui lei ha avuto un'interlocuzione, dei rapporti sulla vicenda OPL 245, che è quella per cui c'è qui il processo. Il dato temporale che voi... quando venite a sapere che c'è un problema riguardante questa vicenda nigeriana, OPL 245?

TESTIMONE LITVACK - Ci sono due modi di sapere.

PUBBLICO MINISTERO - Prego, dica pure.

TESTIMONE LITVACK - Io l'ho saputo la sera prima di essere eletta.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi a maggio.

TESTIMONE LITVACK - Sì, perché era un fatto pubblico riportato sull'*Economist magazine*, e anche sui giornali nigeriani.

PUBBLICO MINISTERO - In essenza che cosa aveva saputo? Cioè quali erano gli elementi che lei riteneva rilevanti per la sua attività, futura attività?

TESTIMONE LITVACK - Io sono venuta a sapere che c'era stato questo acquisto di un giacimento *offshore* e secondo l'*Economist*, e anche i giornali nigeriani, in condizioni un po' diverse da quello che si vede solitamente, e che c'era stato un processo a Londra iniziato da intermediari che cercavano di farsi pagare. Questo era...

PUBBLICO MINISTERO - Questi sono i due aspetti, che il processo di acquisizione era un po' inusuale, possiamo dire?

TESTIMONE LITVACK - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - E che poi c'era comunque una causa fatta da un intermediario.

TESTIMONE LITVACK - Sì. Ed erano uscite molte informazioni a causa di questo processo.

PUBBLICO MINISTERO - A causa del processo di Londra c'erano molte informazioni disponibili.

TESTIMONE LITVACK - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - E lei conosceva queste informazioni, alcune di queste informazioni?

TESTIMONE LITVACK - Un po', perché se ne parlava sui giornali e c'erano anche dei gruppi anticorruzione che ne parlavano molto e pubblicavano...

PUBBLICO MINISTERO - Benissimo, questo è il punto di partenza.

TESTIMONE LITVACK - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - E lei ne parlò con Mantovani di questa situazione?

TESTIMONE LITVACK - Sì, perché il giorno dell'assemblea, nel maggio 2014, l'avvocato Mantovani si è presentato a me durante il pranzo e mi ha detto che sarebbe venuto a Londra la settimana seguente e mi ha invitata a pranzo. Ci siamo visti la settimana seguente, io gli ho fatto la domanda, gli ho detto, la conversazione era in inglese, "Ho sentito di questa vicenda nigeriana e sono un po' preoccupata perché non capisco bene tutti gli aspetti e vorrei sapere se lei sia assolutamente sereno che questa struttura di acquisto sia conforme, non solo nella forma ma anche nella sostanza, alla legge americana", perché io non conosco la legge italiana.

PUBBLICO MINISTERO - Cioè la legge anticorruzione americana.

TESTIMONE LITVACK - Sì, la *Foreign Corrupt Practices Act*, FCPA.

PUBBLICO MINISTERO - *Foreign Corrupt Practices Act*, cioè la legge sul pagamento a pubblici funzionari stranieri.

TESTIMONE LITVACK - Stranieri, sì.

PUBBLICO MINISTERO - Quella del 1977.

TESTIMONE LITVACK - Che è applicata in modo molto aggressivo dalle autorità giudiziarie americane. Allora ho fatto la domanda "È sicuro che questo sia conforme?", visto che loro, quelli del dipartimento della giustizia, sono bravissimi nel trovare modi sempre più creativi di interpretare e applicare la legge. E lui ha risposto che non c'era nessun problema, che tutto era stato fatto perfettamente in linea con la legge.

PUBBLICO MINISTERO - Ma lei chiese in quell'occasione chi fosse questo intermediario, questo...

TESTIMONE LITVACK - No.

PUBBLICO MINISTERO - Chiese soltanto sull'acquisto.

TESTIMONE LITVACK - Sì, su questa struttura un po' indiretta di acquisto.

PUBBLICO MINISTERO - Certo, fu indiretta per cui l'acquisto passava attraverso il Governo.

TESTIMONE LITVACK - Giusto.

PUBBLICO MINISTERO - È questa la cosa che...

TESTIMONE LITVACK - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Ma poi le disse che andava bene. Ma poi lei ha avuto altre

discussioni con altre persone dell'area legale?

TESTIMONE LITVACK - Sì, perché l'avvocato Mantovani è stato gentilissimo, mi ha detto "Guardi, se lei vuole saperne di più la prossima volta che viene a Roma le presento il mio collega capo della *compliance*, l'avvocato La Rocca, e le dà"...

PUBBLICO MINISTERO - Vincenzo La Rocca.

TESTIMONE LITVACK - Sì, giusto, "E la faccio entrare nella *data room* così può studiarsi tutti..."

PUBBLICO MINISTERO - Nella *data room*, cioè nella stanza dove ci sono le informazioni.

TESTIMONE LITVACK - Dove ci sono tutti i documenti, migliaia di pagine di documenti.

PUBBLICO MINISTERO - Okay. Quindi lei entrò in questa stanza, incontrò La Rocca? Cos'è successo?

TESTIMONE LITVACK - Sì, non essendo un legale, ho visto tutti questi documenti e ho detto "Grazie, ma io non capisco nulla di queste cose, ma ti posso fare alcune domande?", e abbiamo un po' parlato con l'avvocato La Rocca.

PUBBLICO MINISTERO - E lei che ebbe una discussione sui punti che le sembravano critici con La Rocca, e che cosa le disse La Rocca?

TESTIMONE LITVACK - Innanzitutto una discussione breve, in cui gli ho fatto più o meno le stesse domande che avevo fatto all'avvocato Mantovani "È sicuro che questa doppia struttura con due contratti dipendenti sia conforme allo spirito, non solo alla forma, della FCPA?".

PUBBLICO MINISTERO - Della legge anticorruzione americana. Era solo quello il suo punto di riferimento in quel momento?

TESTIMONE LITVACK - Sì, perché non mi... diciamo che avevo già una certa esperienza con l'applicazione di questa legge, mentre con quella italiana non pretendevo sapere nulla, quindi non mi permettevo di fare domande in questo ambito. E lui mi ha detto "Guardi, sì, assolutamente non c'è problema", e ha detto "Non c'è mai stato un caso in passato in cui la legge è stata interpretata nel modo aggressivo che intende lei", ho detto "Okay, ma anche se non è mai successo in passato è concepibile che possa succedere in futuro?", e mi ha risposto "Non è mai successo in passato".

PUBBLICO MINISTERO - Qual era questo modo aggressivo? Scusi, per capire.

TESTIMONE LITVACK - Dico che la...

PUBBLICO MINISTERO - Cioè qual è il problema che lei evidenziava?

TESTIMONE LITVACK - Forse aggressivo non è la parola giusta, il dipartimento di giustizia, il *Fraud Section officer* del *Department of Justice*, tende a cercare di applicare la legge, di interpretarla a secondo di quello che si dice "*the spirit, not the letter*" cioè la sostanza, non la forma, in spirito non la lettera. E quando vede comportamenti che a suo parere

sembrano essere (inc.), non so come si dice...

PUBBLICO MINISTERO - Che aiutano, che contribuiscono?

TESTIMONE LITVACK - Chentraved (fonetico) sarebbe un modo di fare una cosa per...

DIFESA, AVV. FORNARI - Mi spiace interromperla. Chiedo scusa, Presidente, non mi pare che stia riferendo dei fatti in questo momento la Teste, sta dando un'interpretazione di come viene applicata la legge (inc., fuori microfono), non parla di fatti.

PUBBLICO MINISTERO - È il presupposto di un incontro.

PRESIDENTE - Però la risposta è ammessa e può continuare perché rileva rispetto al motivo per cui ha posto delle domande, ci sta spiegando la ragione per la quale le ha poste.

DIFESA, AVV. FORNARI - (inc., fuori microfono).

PRESIDENTE - No, la sua opinione, che è un fatto, perché ha motivato la sua opinione riguardo... è vero che è una valutazione, però è indispensabile per comprendere il motivo delle domande fatte e quindi anche per comprendere il colloquio che ha avuto. Quindi prego.

TESTIMONE LITVACK - Va bene se cerco la parola? Allora chentraven (fonetico) sarebbe un artificio, un espediente.

PUBBLICO MINISTERO - Ecco. Ma un espediente per che cosa?

TESTIMONE LITVACK - Temevo, perché non essendo un legale.

PUBBLICO MINISTERO - Ci dica quello che temeva.

TESTIMONE LITVACK - Temevo che, siccome succede spesso che il dipartimento di giustizia spinga le cose, spinga l'interpretazione per ottenere una condanna, volevo essere sicura che non fossimo esposti a questo rischio. Basta.

PUBBLICO MINISTERO - La Rocca le fece riferimento alle difficoltà di procedere in modo diverso in certi contesti territoriali, disse "In Africa è così o...".

TESTIMONE LITVACK - Sì, la sua risposta è stata "Guardi, se fosse così, se la legge fosse applicata nel modo in cui lei suppone, non si farebbe mai più business in Africa".

PUBBLICO MINISTERO - Ma il modo in cui lei suppone era senza passare per intermediari, cos'era il modo in cui lei suppone? Perché se no non riusciamo a capire.

TESTIMONE LITVACK - No, non stavo parlando di passare per intermediari, stavo parlando proprio di questa cosa precisa di...

PUBBLICO MINISTERO - Del Governo, del ruolo del Governo? Del Governo nigeriano.

PRESIDENTE - Però Pubblico Ministero, lasci fare al Testimone, poi se ha difficoltà può ricorrere alla traduzione.

TESTIMONE LITVACK - La cosa che mi preoccupava è che se non si può acquisire qualcosa da una controparte, perché ci sono rischi associati con questa controparte, l'idea di passare per una parte terza per evitare di avere un rapporto diretto con questa

controparte, era questo aspetto che mi preoccupava.

PUBBLICO MINISTERO - Grazie, adesso è chiaro. Poi volevo farle delle domande sugli avvenimenti accaduti in occasione del consiglio di amministrazione del... no, scusi, il consiglio di amministrazione, della riunione straordinaria del comitato di controllo e rischi il 3 luglio 2014. Il 3 luglio 2014 è il primo atto di acquisizione documenti presso Eni da parte della Procura, cioè dal nostro ufficio che procedeva. È stata indetta una riunione straordinaria o era già indetta una riunione del comitato di controllo e rischi?

TESTIMONE LITVACK - No, è stata organizzata una conferenza telefonica d'urgenza, per rispondere a questo fatto della perquisizione.

PUBBLICO MINISTERO - Voi eravate tutti a Milano oppure...

TESTIMONE LITVACK - No, io ero a Londra, il professore Zingales a Chicago, eravamo tutti a casa oppure...

PUBBLICO MINISTERO - Quindi è stata una *conference call* tra lei, Zingales e gli altri due?

TESTIMONE LITVACK - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Gemma e Lorenzi abbiamo detto.

TESTIMONE LITVACK - Sì, e anche i membri del collegio sindacale.

PUBBLICO MINISTERO - Che erano? Scusi, può dire i nomi così possiamo seguire meglio poi il seguito.

TESTIMONE LITVACK - C'era il Presidente Caratozzolo, poi i membri sindaci Paola Camagni, Marco Seracini, Marco Lacchini, Fallini non mi ricordo più il nome.

PUBBLICO MINISTERO - Comunque una riunione di parecchie persone a questo punto.

TESTIMONE LITVACK - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Ma quale fu l'oggetto e se ci furono delle discussioni all'interno di questa riunione.

TESTIMONE LITVACK - Sì, innanzitutto ci siamo messi subito tutti d'accordo, immediatamente, sull'opportunità di fare una *investigation*, cioè di fare entrare qualcuno da fuori, uno esterno, per svolgere una *investigation* dei fatti. Poi io ho fatto un suggerimento ulteriore, ho detto... ho suggerito di affidare questo compito ad una persona in Eni che non fosse coinvolta con questo negoziato, per garantire la massima segregazione (sic) e indipendenza agli occhi del mondo, dei nostri azionisti, eccetera. Questo ha subito provocato un disaccordo molto forte da parte di certi partecipanti a questa *conference call*, cioè il professor Zingales che era d'accordo con me e tutti gli altri che non erano d'accordo, in particolare il Presidente del collegio sindacale, Matteo Caratozzolo, che mi ha chiesto quali fossero... innanzitutto ha obiettato all'uso della parola "coinvolti", che io ho tradotto... nella mia testa volevo dire "*involved*", *involved* significa associato in qualche modo. Ho detto "coinvolto" perché pensavo che fosse la

parola giusta, e lui, da quanto ho capito, ha interpretato questa parola come...

PUBBLICO MINISTERO - Complice.

TESTIMONE LITVACK - Sì, che fosse lui con il dito sulla pistola. E quindi ho chiarito che... poi mi ha detto "Quali sono gli addebiti che tu...", poi non sapevo cosa significasse questa parola.

PUBBLICO MINISTERO - Aspetti, prima di entrare in parole difficili. Ma lei aveva una critica in particolare rispetto al ruolo di direzione dell'avvocato Mantovani?

TESTIMONE LITVACK - Assolutamente no, e questo l'ho chiarito. Ho detto "A mio parere un capo di un reparto".

PUBBLICO MINISTERO - Legale quindi stiamo parlando.

TESTIMONE LITVACK - Qualsiasi reparto, "È responsabile di quello che succede nel suo reparto". Quando si tratta soprattutto di un negoziato molto grande, è logico che tutto venga approvato, implicitamente o esplicitamente, dal capo. È una struttura di responsabilità che ritengo sia normale. E quindi ho detto "Suggerisco che qualcun altro venga nominato, che non ha avuto nulla a che vedere con questo negoziato", in modo di assicurare una completa neutralità quando si farà il disegno dell'indagine e poi l'attuazione di questa indagine. Pur facendo partecipare tutti, tutti che hanno avuto un ruolo piccolo o grande nell'affare. Ma credevo che fosse un modo più solido, più robusto di procedere. E poi ho anche precisato che questo è normale, è così che si fanno queste cose in tutto il mondo, forse non è la cosa più naturale qui ma è così che si fa in Inghilterra, in Germania, eccetera, e l'ho spiegato in questo modo.

PUBBLICO MINISTERO - Ma quindi c'era un rilievo sul fatto che il responsabile, dal punto di vista della società, potesse essere Mantovani? Lei non voleva questa cosa in sostanza.

TESTIMONE LITVACK - Non ho capito la domanda.

PUBBLICO MINISTERO - Lei ha detto, nelle sue dichiarazioni, così le richiamo subito le dichiarazioni e forse è più chiaro, lei ha dichiarato "Tutti avrebbero dovuto collaborare, ma il responsabile dell'indagine non poteva certo essere Mantovani, in quanto all'epoca in qualità di capo dell'area legale, a mio avviso, aveva un obbligo di vigilanza sull'operato delle persone del suo staff". Questo lei ha dichiarato il 21 febbraio di quest'anno. È corretta questa dichiarazione?

TESTIMONE LITVACK - Sì. Ma senza voler dire che lui abbia firmato, cioè ha un reparto immenso con tante persone.

PUBBLICO MINISTERO - Sì, ho capito, lei sta dicendo che "Non volevo dire che Mantovani coinvolto in qualcosa di illecito".

TESTIMONE LITVACK - No.

PUBBLICO MINISTERO - Tanto per parlarci chiaramente.

TESTIMONE LITVACK - Assolutamente no.

PUBBLICO MINISTERO - Lei dice che però non era opportuno che fosse lui la controparte di questa indagine indipendente. Scusi, devo essere molto preciso perché se no rischiamo di non capire completamente. Questa cosa è stata accettata oppure ci sono state delle reazioni a questa sua posizione?

TESTIMONE LITVACK - Non è stata accettata, è stata oggetto veramente di un dibattito molto acceso.

PUBBLICO MINISTERO - In quella riunione?

TESTIMONE LITVACK - Sì, telefonica. E non siamo riusciti a trovare un accordo. Il Presidente ha chiuso la discussione e ha detto che avrebbe portato il tema al consiglio. Io poi ho cercato di risolvere la cosa all'interno del comitato, ho mandato un'e-mail a tutti dicendo "Troviamo una soluzione, troviamo un accordo, anziché fare *escalation* col consiglio, che non è bello". Però non ha voluto, ha voluto portare la cosa al consiglio.

PUBBLICO MINISTERO - L'altra volta il Teste Zingales ha prodotto un'e-mail scritta al Presidente di Eni, in cui lei risulta in copia. È un'e-mail che è agli atti, io per comodità ne ho portata una copia cartacea, solo una, mi scuso di questo.

PRESIDENTE - È già acquisita?

PUBBLICO MINISTERO - Se forse può essere utile la leggo così evitiamo poi di fare riferimento a documenti che non sono davanti a tutti. È una nota del 14 luglio 2014, diretta a Marcegaglia, e in copia Karina Litvack. Si intitola "Una nota su problemi di *governance*", e c'è scritto: "Cara Emma, volevo portare alla tua attenzione un serio problema di cui sono venuto a conoscenza leggendo le carte distribuite al CCR su OPL 245. Ho provato a riassumere in questa breve nota che allego, basata sulla documentazione fornita dalla società, le mie preoccupazioni indipendentemente dalle responsabilità che appartengono al passato. Esiste un problema di procedura che appartiene al presente e al futuro. A mio avviso ci sono delle grave carenze nel processo decisionale e nel flusso informativo, carenze che possono indurci a commettere gravi errori in futuro. Ho condiviso queste mie preoccupazioni con Karina, pur con sfumature diverse anche lei è seriamente preoccupata, ti sarei molto grato se potessi leggere attentamente questa nota e darmi un colpo di telefono prima del consiglio di venerdì, per decidere sul da farsi". La nota non la leggo tutta, ne abbiamo discusso lungamente con il Teste Zingales, fa riferimento ai fatti e alcune carenze, che le posso dire quali sono i capitoli, le carenze: 1, Eni non ha fatto una *due diligence* su EVP; 2, il consiglio, il comitato di controllo, non sembrano aver ricevuto informazione dell'iniziale *due diligence* su Malabu; 3, né il consiglio né il comitato di controllo sono stati messi nella condizione di bloccare il *deal* nel caso fossero emersi elementi sospetti; 4, il comitato di

controllo non ha avuto modo di discutere i gravi rischi reputazionali di questa transazione; 5, la rappresentazione all'esterno dei fatti è stata, nella migliore delle ipotesi, non coerente ai fatti, nella peggiore *misleading*. Questi erano i punti allegati a quest'e-mail al Presidente Marcegaglia. Poiché Zingales dice che queste preoccupazioni erano anche sue, ci può dire se effettivamente è così? "Sia pure con sfumature diverse" dice.

TESTIMONE LITVACK - Sono d'accordo che queste domande meritavano di essere poste e quindi che bisognava studiare i punti sollevati dal professor Zingale, forse avremmo trovato delle risposte che avrebbero risolto le nostre preoccupazioni, ma ritenevo che fosse necessario affrontare questi problemi.

PUBBLICO MINISTERO - Questa e-mail è del 14 luglio del 2014.

TESTIMONE LITVACK - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Che cosa è successo poi? C'è stata una risposta della Presidente...

PRESIDENTE - Sentiamo, facciamo finire la risposta, non ha finito di rispondere.

TESTIMONE LITVACK - Sì, vorrei anche sottolineare un punto con cui sono particolarmente d'accordo.

PRESIDENTE - Perché non ha ancora chiarito le differenze, sottili ed eventuali, se ci sono, differenze con la posizione di Zingale.

TESTIMONE LITVACK - Grazie, vorrei sottolineare un punto in particolare che sono d'accordo sul fatto che un consiglio, che è in sede attualmente, siccome è responsabile del presente e del futuro, deve studiare il passato, non può chiudere gli occhi e dire "Questo è successo prima di noi, non è responsabilità nostra", perché altrimenti ci sono gravi rischi di ripetere gli errori e anche di difendere comportamenti sbagliati. Quindi non dico che i comportamenti erano sbagliati, non lo sappiamo, ma dico che dobbiamo almeno aprirci gli occhi ed essere disposti a capire quello che è successo prima di noi, per poter gestire la situazione nel modo ottimale. E questo mio approccio non è condiviso da tutti, e questo forse è il punto più delicato in questa divergenza di opinioni sul modo in cui procedere. Poi sfumature. Io non mi permetterei di affermare, queste sono ipotesi. Sono ipotesi che meritano di essere approfondite. È possibile che ci siano altri fatti che verranno fuori e che ci permetteranno poi di raggiungere una conclusione diversa, ma ritengo che sia almeno necessario capire, capire quello che è successo prima di noi.

PUBBLICO MINISTERO - Sì, non è chiaro quale fosse la sfumatura diversa, dica pure. L'e-mail l'ha scritta Zingales, quindi sono parole di Zingales e non sue, ma lei dice "Non c'erano in realtà diversità".

TESTIMONE LITVACK - Diciamo nella sostanza non è molto diverso, abbiamo stili diversi. Io

non sono il professor Zingales, sono forse un po' più inglese in questo senso.

PUBBLICO MINISTERO - Cioè più...

PRESIDENTE - Scusi, lei ha fatto un gesto, siccome noi non abbiamo la video registrazione ma solo la registrazione, dovrebbe cercare di verbalizzare il gesto che ha fatto.

TESTIMONE LITVACK - Okay, allora provo a spiegarmi. Abbiamo differenze di cultura, questo è anche voluto, quando si fa entrare una persona di un'altra nazionalità nel consiglio di una società internazionale. E questo influisce sul nostro modo di interpretare i fatti e anche di comunicare. Io avevo uno stile un po' più *soft*, un po' più collaborativo rispetto al professor Zingales.

PUBBLICO MINISTERO - Ci fu allora una riunione... a questo punto mi pare di capire che il CCR non è arrivato ad una conclusione.

TESTIMONE LITVACK - No.

PUBBLICO MINISTERO - Ci fu una riunione poi del consiglio di amministrazione il 18 luglio, mi pare, di quello stesso anno.

TESTIMONE LITVACK - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - E si discusse della questione OPL 245, della necessità di un'indagine indipendente? Cosa può riferire al Tribunale su questo? Fu una riunione calma o ci furono degli aspetti un po' concitati?

TESTIMONE LITVACK - Scusi, la parola?

PUBBLICO MINISTERO - Concitato vuol dire *tense*, un po'...

TESTIMONE LITVACK - Sì, molto *tense*.

PUBBLICO MINISTERO - Un po' *tense*.

TESTIMONE LITVACK - Sì, molto.

PUBBLICO MINISTERO - Più o meno, non voglio...

TESTIMONE LITVACK - Sì. Poi preciso che il professor Zingales era in video conferenza.

PUBBLICO MINISTERO - In quella riunione?

TESTIMONE LITVACK - Sì. Il che è importante perché io credo, so che è una supposizione mia, che lui non percepisse la tensione, che era chiarissima per tutti noi che eravamo presenti. Quindi la cosa è iniziata con l'amministratore delegato.

PUBBLICO MINISTERO - Il nome, De Scalzi?

TESTIMONE LITVACK - De Scalzi, che ci ha detto che il livello di ansietà, di tensione nell'azienda era molto alto e che i dirigenti si sentivano paralizzati perché percepivano un'ostilità da parte del consiglio nei loro confronti, una mancanza di fiducia nei loro confronti, e quindi l'amministratore delegato ha detto che questo era inaccettabile e che questo... che lui... non so come dire. Perché io ho degli appunti molto dettagliati che vorrei consultare.

PUBBLICO MINISTERO - Chieda al Presidente, ma...

PRESIDENTE - Sono appunti che ha redatto all'epoca o adesso?

TESTIMONE LITVACK - Sì, all'epoca. Io mi segno tutto.

PRESIDENTE - Sì, è autorizzata a consultarli. Poi se è il caso li acquisiremo.

TESTIMONE LITVACK - Io ho la data del 30 luglio, non del 18.

PUBBLICO MINISTERO - Comunque si riferiscono a quel consiglio di amministrazione?

TESTIMONE LITVACK - Sì, consiglio di amministrazione 30 luglio.

PUBBLICO MINISTERO - Per capire, ci fu anche un consiglio di amministrazione il 30?

TESTIMONE LITVACK - Sì. E forse ho fatto confusione fra i due.

PUBBLICO MINISTERO - Non credo sia tanto importante, 12 giorni di distanza.

TESTIMONE LITVACK - Sì, e in quella riunione quindi l'amministratore delegato De Scalzi, ripeto, ha detto che il *management team* era... i miei appunti sono in inglese, che percepiva questa ostilità da parte del consiglio.

PUBBLICO MINISTERO - Chi, scusi?

TESTIMONE LITVACK - I dirigenti. E questo aveva creato paralisi, che nessuno voleva prendere rischi, che certe persone hanno fatto accuse senza fondamento sull'integrità dei suoi alto dirigenti, e questo era intollerabile. Ha detto che una critica dai suoi dirigenti e una critica di lui personalmente, che non accettava che fosse messa in discussione la competenza o l'integrità del suo personale. Ha detto che se non ci fidavamo dei suoi dirigenti che bisognava licenziare lui, l'amministratore delegato.

PUBBLICO MINISTERO - Scusi, i suoi dirigenti, si faceva riferimento alla figura del capo dell'ufficio legale, l'avvocato Mantovani, o in generale?

TESTIMONE LITVACK - Non ha precisato.

PUBBLICO MINISTERO - Ma la sua posizione riguardava Mantovani, la sua, della consigliere Litvack?

TESTIMONE LITVACK - Preciso che io non ho nominato nessuno e non intendevo... la mia era una proposta formale di procedura, per dire "Dobbiamo svolgere un'inchiesta, è opportuno farla fare da qualcuno che non è stato coinvolto", basta.

PUBBLICO MINISTERO - Coinvolto in quel senso che... okay.

TESTIMONE LITVACK - Non è una questione di questa persona e quell'altra io ritengo un'opinione o ipotesi... non era quello, okay?

PUBBLICO MINISTERO - Okay.

TESTIMONE LITVACK - Per rispondere alla sua domanda precedente, questo suo *statement* era molto forte, i membri del consiglio che erano presenti erano molto colpiti da questa... dal tono, dal clima, perché sinceramente era molto...

PUBBLICO MINISTERO - Scusi, siamo in un'aula di Tribunale, bisogna essere molto chiari,

cioè De Scalzi cominciò a urlare, fece qualcosa del genere?

TESTIMONE LITVACK - Sì è accalderato (sic), ho imparato questa parola, era molto appassionato di quello che stava dicendo.

PUBBLICO MINISTERO - Perché lei ha detto “Subito dopo il mio intervento ha parlato De Scalzi, il quale si è molto arrabbiato”.

TESTIMONE LITVACK - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - È questo il concetto?

TESTIMONE LITVACK - Sì, era molto arrabbiato. Ho imparato delle nuove parole quel giorno.

PUBBLICO MINISTERO - No, perché lei ha parlato di espressioni volgare, parolacce, è questo il concetto?

TESTIMONE LITVACK - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Così evito di fargliele dire.

TESTIMONE LITVACK - Sì, grazie.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi usò espressioni un po' che lei non conosceva.

TESTIMONE LITVACK - Che non si sentirebbero in consiglio britannico, dico così, che la cultura è diversa.

PUBBLICO MINISTERO - Vabbè, adesso non è che facciamo una questione nazionale.

TESTIMONE LITVACK - Sì, grazie, ma è un fatto, siamo tutti diversi, è la bellezza della razza umana. E quindi c'è stata una reazione nella sala di...

PUBBLICO MINISTERO - Nella sala del consiglio?

TESTIMONE LITVACK - Sì. Okay, parlo per me. Io ero intimidita da questo atteggiamento, ho guardato le facce, e c'era un clima di... eravamo tutti colpiti dalla passione. Sullo schermo c'era il professor Zingales che non vedeva le cose in questo modo perché non era presente, e lui ha risposto esattamente nello stesso modo, cioè passione/passione, rabbia/rabbia. Ecco, e si sono sgridati tutti e due.

PUBBLICO MINISTERO - Sgridati nel senso si sono dette parole grosse, diciamo.

TESTIMONE LITVACK - Eh.

PUBBLICO MINISTERO - Cosa intende per sgridato?

TESTIMONE LITVACK - Non necessariamente, non ricordo se il professor Zingales si sia espresso in quel modo, però è stato molto categorico nelle sue affermazioni.

PUBBLICO MINISTERO - Chi?

TESTIMONE LITVACK - Il professor Zingales, e non ha accettato le cose che ha detto l'amministratore delegato, si è opposto, ha obiettato diciamo. Sì, poi ho scritto ha detto all'amministratore delegato che questo atteggiamento era inaccettabile. È stato molto diretto nel dire “Non va bene parlare così al tuo consiglio”, e tutti noi siamo rimasti zitti.

PUBBLICO MINISTERO - E quindi fu presa o no una decisione in quel consiglio?

TESTIMONE LITVACK - Non c'era una decisione da prendere, era soprattutto un commento per farci capire che il clima non era accettabile. Io poi ho risposto.

PUBBLICO MINISTERO - Scusi, un commento di chi?

TESTIMONE LITVACK - L'amministratore delegato ha voluto farci capire che non andava bene così, che dovevamo essere meno ostili nei confronti dei dirigenti. E siccome aveva detto, si era riferito al comportamento di certi consiglieri e accuse senza fondamento, eccetera, io poi sono intervenuta per dire "Per favore, siccome l'idea è stata mia di suggerire questa segregazione dei ruoli, vorrei innanzitutto prendermi la responsabilità e dire 'Sono io che l'ho detto' e spiegarvi perché", e quindi ho spiegato, come ho appena fatto, il motivo per cui facevo questo suggerimento. E poi ho detto alla fine... ho detto "Ti ringrazio, Claudio, di averci fatto capire quanto"... l'ho detto in inglese, "*Anguish distressed*", cioè... *anguish* che sarebbe...

PUBBLICO MINISTERO - Angoscia.

TESTIMONE LITVACK - Ero molto preoccupata dal fatto che le mie parole potessero avere avuto questo impatto sui dirigenti, perché non era assolutamente la mia intenzione ed ero dispiaciuta... angoscia, ecco. Ero dispiaciuta che le mie raccomandazioni fossero state fraintese in questo modo, e quindi ho voluto spiegare che... innanzitutto ringraziavo l'amministratore delegato di averci fatto capire l'effetto delle mie parole, secondo che lui aveva parlato dell'importanza della fiducia e che i dirigenti percepivano sfiducia da parte nostra, ma soprattutto di noi due, e ho detto "Sono assolutamente d'accordo sul fatto che la fiducia è assolutamente cruciale in un rapporto fra consiglieri e dirigenti", e poi ho detto "La più alta manifestazione di fiducia da parte nostra è di poterti fare suggerimenti in buona fede per aiutare te e l'azienda a trovare soluzioni. E se tu ci sgridi questo distrugge la fiducia", e poi mi sono messa a piangere, era molto imbarazzante per me.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi fu una situazione di forte tensione, in sostanza.

TESTIMONE LITVACK - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Perché lei è una persona grande, non credo che si mette a... non so se le succede spesso, ma non credo, di mettersi a piangere.

TESTIMONE LITVACK - No, non è mai successo, io normalmente non piango in riunioni consiliari. Devo dire che lui si è subito alzato e si è scusato, era molto imbarazzato anche lui, era una situazione veramente molto tesa.

PUBBLICO MINISTERO - Allora sulla questione indagine interna, segregazione di certe posizioni di responsabilità su questa indagine, eccetera, cosa si decise alla fine? Cioè poi lei sa se viene fatta questa indagine interna? Se Mantovani e gli altri della struttura

legale continuarono ad avere un ruolo? È questa la domanda.

TESTIMONE LITVACK - Sì, è stato proposto dai dirigenti, non so chi, anziché di fare una *black list*, si dice una lista nera?

PUBBLICO MINISTERO - Sì.

TESTIMONE LITVACK - Di persone che vengono escluse, di fare una lista bianca di persone che venivano...

PUBBLICO MINISTERO - Accettati.

TESTIMONE LITVACK - Sì, che dichiaravano di non essere state coinvolte nell'affare OPL 245, e quindi hanno raccolto una serie di dichiarazioni, noi non abbiamo saputo come venivano valutate... come veniva valutato il livello di coinvolgimento, però è stato seguito questo processo e l'avvocato Mantovani e l'avvocato (inc.), tutte queste persone sono state messe sulla lista bianca.

PUBBLICO MINISTERO - Va bene. Una cosa che ho trovato nel verbale che lei ha reso agli inizi di quest'anno, lei fa riferimento ad un certo punto, le faccio la domanda, ci fu un interessamento della Consob in qualche modo? La Consob è l'autorità di vigilanza sulla borsa. Nei confronti dell'Eni su questa vicenda, e in particolare qualcosa che riguardava l'attività del CCR?

TESTIMONE LITVACK - Sì, la Consob ha chiesto di avere tutti i verbali.

PUBBLICO MINISTERO - Quando più o meno è accaduto questo?

TESTIMONE LITVACK - Sinceramente non mi ricordo.

PUBBLICO MINISTERO - Ma più o meno in questo periodo?

TESTIMONE LITVACK - Sì, molto presto.

PUBBLICO MINISTERO - Era una richiesta che... magari lei non ha confidenza con queste procedure degli interni italiane, ma la Consob era una pura richiesta di informazioni o c'era qualcosa di preciso che chiedeva?

TESTIMONE LITVACK - A noi non è stato detto il motivo di questa richiesta, solo c'è stato detto che da questo punto dobbiamo essere consapevoli del fatto che tutto quello che viene verbalizzato viene poi condiviso con la Consob.

PUBBLICO MINISTERO - È stato detto da chi?

TESTIMONE LITVACK - Probabilmente... adesso non sono assolutamente sicura e non me lo sono segnata, ma sarebbe stato il Presidente, perché è lui che comunica queste cose.

PUBBLICO MINISTERO - Ma da quel momento in poi quindi la tecnica di redazione dei verbali è cambiata o i verbali sono rimasti come prima? Cioè sono diventati più sintetici, più...

TESTIMONE LITVACK - I verbali sono diventati molto più sintetici a quel punto.

PUBBLICO MINISTERO - Una cosa proprio percepibile, nel senso che non c'erano tante

circostanze, è questo il concetto?

TESTIMONE LITVACK - Due cose sono cambiate... no, tre. Innanzitutto i commenti non sono stati attribuiti alle persone, tranne quando una persona veramente si dissociava dal gruppo e allora sì che veniva attribuito. Spesso i commenti divergenti non erano verbalizzati, allora io ho sempre insistito che i miei commenti e le mie domande fossero verbalizzate, anche se non c'era una risposta soddisfacente. Spesso accadeva...

PRESIDENTE - Scusi, ma non è chiara la consecuzione, almeno al momento magari poi rileggendo... ma al momento non è chiara la consecuzione delle sue risposte. Perché lei prima ha detto che non venivano verbalizzate le divergenze, diciamo così, chiamiamole così, semplifichiamo.

TESTIMONE LITVACK - A meno che non insistesse.

PRESIDENTE - Però le sue sono state verbalizzate o no?

TESTIMONE LITVACK - A volte sì e a volte no.

PUBBLICO MINISTERO - Lei aveva parlato di tre aspetti, se il terzo se lo ricorda.

TESTIMONE LITVACK - Sì, il terzo sarebbe che succedeva che la verbalizzazione fosse in questo modo: a fronte di una domanda dell'organo, il signore, il Dottore, il professore, risponde così. E quindi se non si sente la domanda non è chiaro il contesto della risposta. In vari casi relativi alle mie domande insisteva che fosse esplicitata la mia domanda, in modo da poter capire la risposta.

PUBBLICO MINISTERO - Questo dovrebbe essere accaduto, comprendo dal suo verbale, già nell'anno successivo, nel 2015, questo momento di interessamento della Consob, è corretto?

TESTIMONE LITVACK - Sinceramente non mi ricordo la data esatta in cui la Consob ha chiesto di avere i verbali.

PUBBLICO MINISTERO - Comunque nel 2015 ci fu una riunione del consiglio di amministrazione sulla questione della *governance* della società.

TESTIMONE LITVACK - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Lei ricorda questa riunione?

TESTIMONE LITVACK - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Perché si discusse di un argomento in particolare di cui ci ha già parlato il Teste Zingales, di una...

TESTIMONE LITVACK - Sì. Allora si è parlato di molte cose.

PUBBLICO MINISTERO - Se si discusse di questa *peer review*.

TESTIMONE LITVACK - *Peer review*, sì. Si è parlato. Abbiamo avuto una sessione dedicata al tema *governance* che si è svolta alle 9:30 di mattina. Siccome il professor Zingales era a Chicago e si collegava per telefono, e siccome questa riunione non era obbligatoria, e

siccome lui riteneva di sapere cosa sia la *governance*, non ha partecipato. In questa riunione in cui si è parlato di vari temi di *governance*, si è anche parlato della *peer review*, e quindi la Presidente ha spiegato che questa volta volevamo fare una *review* molto più estesa, perché normalmente si fa solo un commento sull'andamento collettivo del consiglio, in quell'occasione si voleva fare una *review* individuale di ciascuno, fatta da ciascuno, che in inglese si chiama *frisixti* (fonetico), una cosa che si fa... è abbastanza comune nel nostro mondo del *management*.

PUBBLICO MINISTERO - Cioè tutti i consiglieri giudicano tutti gli altri?

TESTIMONE LITVACK - Tutti gli altri. Su una serie di criteri: indipendenza, qualità dei commenti, eccetera. La reazione nella sala è stata non molto positiva, perché non è un concetto molto familiare, e la Presidente...

PUBBLICO MINISTERO - Cioè gli altri consiglieri non erano d'accordo.

TESTIMONE LITVACK - Non erano entusiasti, diciamo. E la Presidente ha detto "Questa è l'occasione di dire cosa pensate veramente del consigliere Zingales", e io ho detto "Emma, ti consiglio di essere trasparente col professor Zingales su questo punto", e ha detto "Certo, lo chiamerò".

PUBBLICO MINISTERO - Sì, la Marcegaglia disse esplicitamente che questo era un modo per liberarsi di Zingales?

TESTIMONE LITVACK - Non ha detto liberarsi, ha detto di comunicare...

PRESIDENTE - Sì, Pubblico Ministero, deve fare delle domande...

INTERVENTO - C'è opposizione, la domanda non può essere posta in questi termini.

PRESIDENTE - Sì, la riformuli.

PUBBLICO MINISTERO - Io le devo far presente, faccio riferimento alla verbalizzazione del suo esame del febbraio di quest'anno, in cui lei ha detto che, leggo tutto il brano, è abbastanza breve: "In quella riunione straordinaria la Presidente propose di fare non solo una *board review*, ma una *peer review*. Alle lamentele di tutti i consiglieri la Marcegaglia rispose che nessuno aveva capito che era un'ottima occasione per liberarsi di Zingales".

TESTIMONE LITVACK - Controllo i miei appunti.

PUBBLICO MINISTERO - Lei questo lo ha dichiarato.

TESTIMONE LITVACK - Forse l'ho detto perché avevo i miei appunti quando ho fatto questa testimonianza.

INTERVENTO - (inc., fuori microfono).

TESTIMONE LITVACK - La data? Se mi ricorda la data la trovo.

PRESIDENTE - Innanzitutto sentiamo, lei adesso, oggi, ha un ricordo identico dei fatti a quello rappresentato da quelle dichiarazioni o un po' diverso? Anzitutto vediamo questo, prima

di andare a vedere gli appunti.

TESTIMONE LITVACK - È possibile che abbia detto questa parola, è perfettamente possibile.

Avrei detto questa parola solo se avessi controllato i miei appunti perché non mi sarei permessa di parlare in questo modo, ma io mi sono segnata tutto a quell'epoca e ricordo di essere stata veramente colpita da questa sua affermazione, ed è per quello che ho detto "Ti consiglio di parlarne direttamente con la persona, perché questo è inusuale".

PUBBLICO MINISTERO - 29 aprile.

TESTIMONE LITVACK - Grazie. 29 aprile? No, sono sicura di aver fatto appunti perché li ho riletti poco fa, ma ci sono 300 pagine qui quindi ci vuole un po' di tempo per trovarli.

29 aprile 2015.

PUBBLICO MINISTERO - Sembraerebbe.

PRESIDENTE - Sì.

TESTIMONE LITVACK - Ecco. L'ho trovato, ma non è il... le dico cosa mi sono segnata in inglese e poi traduco. "(inc.) *strong message to Luigi Zingales, the time at come from to leave and (inc.)*". Quindi adesso traduco. Emma ci ha spiegato che questa era l'occasione perfetta di comunicare, di trasmettere un messaggio chiaro a Luigi Zingales che il momento era arrivato per lui di andarsene, e così di porre fine alle tensioni che hanno indebolito il funzionamento del consiglio.

PUBBLICO MINISTERO - Bene, grazie. Io avrei qualche altra domanda, che riguarda poi il problema che si creò nei suoi confronti in quel periodo, quello per cui lei ha lasciato il comitato di controllo rischi. Però prima le volevo chiedere una cosa, facendo riferimento a quanto ha detto recentemente in quest'aula il professor Zingales. Lei dell'operazione OPL 245 ha parlato con De Scalzi in una situazione non consigliare ma tête-à-tête?

TESTIMONE LITVACK - Sì, l'ho invitato a cena.

PUBBLICO MINISTERO - Quando può essere accaduto questo innanzitutto?

TESTIMONE LITVACK - Posso controllare?

PUBBLICO MINISTERO - Prego.

TESTIMONE LITVACK - Nel luglio...

PUBBLICO MINISTERO - Cioè nella fase calda, diciamo?

TESTIMONE LITVACK - Sì, luglio nel mio giardino.

PUBBLICO MINISTERO - Ecco, se lei riuscisse a trovare gli appunti, perché su questo...

TESTIMONE LITVACK - Preciso, mentre cerco, che abbiamo parlato di tutto tranne questa cosa, perché... nel senso che lui parlava di molte cose.

PUBBLICO MINISTERO - E non ci fu nessun accenno alla vicenda OPL 245?

TESTIMONE LITVACK - Da parte sua no. Io, alla fine, ho detto "Guarda, ti ho invitato perché

volevo parlare di questa cosa, allora mi permetto di dirti una cosa, visto che tu non hai voluto parlarne, non mi hai chiesto cosa penso della situazione e te lo dico”, e ho detto “*I think you're an honest man, and I Think you got bad advice*”.

PUBBLICO MINISTERO - Traduzione?

TESTIMONE LITVACK - Traduzione: credo che tu sia un uomo onesto e credo che tu abbia ricevuto dei consigli sbagliati.

PUBBLICO MINISTERO - E lui cosa disse?

TESTIMONE LITVACK - Ha detto “Se ho accettato questi consigli ne sono responsabile”.

PUBBLICO MINISTERO - Un po' criptica questa...

TESTIMONE LITVACK - Ha detto “non posso spingere responsabilità su altri, io sono il capo, quindi se uno mi dà dei consigli e poi io agisco in base a questi consigli, la responsabilità è mia”.

PUBBLICO MINISTERO - Sì, perché c'è un punto in cui, vedrà poi il Tribunale in che misura ammettere questo tipo di precisazione, nella dichiarazione, vorrei trovare le parole esatte, resa dal Teste Zingales in questa aula.

PRESIDENTE - Sì, deve citare allora.

PUBBLICO MINISTERO - Sì, volevo trovare proprio le parole.

PRESIDENTE - Sì, può fare presente le dichiarazioni se trova però il pezzo letterale.

PUBBLICO MINISTERO - È a pagina 30, dopo l'intervento del Presidente c'è Testimone Zingales, leggo anche il suo intervento così si capisce più o meno il contesto. “Lei deve cercare, il più fedelmente possibile, riferirci ciò che la sua collega le ha riferito, non il suo pensiero ma la sua valutazione su quanto ha riferito, su ciò che le ha riferito. Se lo ricorda, se è in grado. Deve farci capire se adesso ricorda oppure rielabora”, “No” dice Zingales “Ricordo. Però come mi fu trasmesso era ‘Sono andata a cena con De Scalzi, ho avuto la sensazione’, questa è la Karina che dice ‘Ho avuto la sensazione che lui quasi rimpiangesse di aver fatto certe cose’”. Questo è quello che ha detto Zingales, cioè lei gli trasmise un'informazione in qualche modo che è allineata con questo ricordo di Zingales? Tanto per essere chiari.

TESTIMONE LITVACK - In realtà non mi ricordo ma ho sempre condiviso le mie impressioni con il professor Zingales, perché eravamo colleghi e quindi ero molto aperta con lui, ma io non sono qui oggi per condividere le mie impressioni.

PUBBLICO MINISTERO - Certamente. Quindi lei ebbe questa impressione, c'è qualcosa di oggettivo che le fece avere questa impressione?

TESTIMONE LITVACK - No, è una questione di atteggiamento, di tono, quindi non è più di questo.

PUBBLICO MINISTERO - Per venire poi agli avvenimenti che portarono alla sua esclusione dal

CCR, per informazione la Testimone è stata oggetto di procedimento penale per il reato di diffamazione, credo, che però è stata archiviato, quindi lo dico soltanto... io ho qui gli atti, se dovesse essere necessario verificarli, ma credo che siano noti a tutti i difensori.

INTERVENTO - Sta parlando di OPL 245?

PUBBLICO MINISTERO - No, stiamo parlando dell'indagine cosiddetta di Siracusa.

INTERVENTO - (inc., fuori microfono).

PUBBLICO MINISTERO - Quindi penso che possa riferire come Teste. Lei ricorda che a un certo punto lei sia venuta a sapere, prima di ricevere un'informazione di garanzia, che c'era qualcosa di negativo nei suoi confronti?

TESTIMONE LITVACK - Prima di che?

PUBBLICO MINISTERO - Prima di ricevere un atto ufficiale dalla Procura di Siracusa.

TESTIMONE LITVACK - Io non ho ricevuto nulla.

PUBBLICO MINISTERO - Lei non ha ricevuto nulla?

TESTIMONE LITVACK - L'unica cosa che ho ricevuto dalla Procura di Siracusa era una convocazione per essere sentita come Teste, come persona informata dei fatti. E l'ho ricevuto nell'ottobre 2015 e sono andata a Siracusa nel gennaio 2016. Ma dopo ho appreso, da una telefonata, da un mio collega del consiglio, che stavo per essere... innanzitutto che stavano per uscire articoli di stampa sul mio presunto coinvolgimento in un affare, in un complotto con...

PUBBLICO MINISTERO - In cu c'entrava anche la Nigeria?

TESTIMONE LITVACK - Sì, ma in... cioè l'accusa principale era che ero coinvolta in un complotto per destabilizzare i vertici, eccetera. E poi nell'articolo di giornale si parlava di aver trasmesso informazioni riservate a parti terze ostili all'Eni, nigeriani. E di avere anche collaborato con persone, ministri, non lo so, di giustizia, di petrolio, nigeriani. Quindi c'era un legame con la Nigeria, ma non mi ricordo i dettagli, era un po' fantasioso.

PUBBLICO MINISTERO - Ma questo era un articolo sul giornale? Cioè non ho capito, che cosa le dissero? Le anticiparono che sarebbe uscita una notizia?

TESTIMONE LITVACK - Sì, il 14 luglio 2016 ho ricevuto una telefonata da un mio collega del consiglio, che mi chiamava a nome della Presidente, che era in Cina, per dirmi "Guarda, ti avverto che fra pochi giorni ci sarà un articolo molto brutto su di te che ti accusa di un sacco di cose, quindi te lo dico adesso perché se tu volessi prendere delle disposizioni, così hai il tempo di pensarci".

PUBBLICO MINISTERO - Chi era questo collega?

TESTIMONE LITVACK - Il Presidente Lorenzi del CCR.

PUBBLICO MINISTERO - Perché lei ha dichiarato, sempre nel verbale che sto consultando, “Preciso che già nel mese di maggio dello stesso anno”.

TESTIMONE LITVACK - Sì, erano usciti degli articoli di stampa, effettivamente su cose veramente strane, e io non ci ho prestato attenzione.

PUBBLICO MINISTERO - Negative su di lei.

TESTIMONE LITVACK - Più sul professor Zingales che su di me.

PUBBLICO MINISTERO - Ma lei ne parlò con la Marcegaglia di questo?

TESTIMONE LITVACK - No, non credo, ne ho parlato con il professor Zingales, che era molto preoccupato, però non... ah, sì, mi scusi. Lei, la Presidente, effettivamente mi ha chiamata un giorno, il 14 o 15 maggio, per dire “Guarda, ho saputo”... no, “È uscito un articolo molto brutto su di te, ho provato a bloccarlo, non ci sono riuscita, quindi ti volevo avvisare e chiaramente lo devo condividere con tutti i membri del consiglio, quindi volevo che tu ne fossi a conoscenza”. L’articolo ce l’avrò qui, non mi ricordo esattamente i dettagli ma erano veramente cose assurde e io ne ho riso, perché pensavo che nessuno ci avesse creduto. Sì, l’11 maggio 2016, la Presidente mi ha chiamata una mattina per dire “Attenta che ci sarà un articolo molto brutto di un asserito coinvolgimento tuo in un complotto criminoso”.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Per Eni. Presidente, perdoni, io volevo chiederle di valutare questo problema. La Teste è stata indicata, nei capitoli dell’acquisizione prove, sull’operazione OPL 245. È vero che nel verbale che ha reso, nell’altra indagine, quella cosiddetta del complotto, c’è tutto il tema di cui parla il Pubblico Ministero, però a me parrebbe, chiedo al Tribunale di valutare, che nel contesto di questo processo non vi sia assolutamente alcun legame probatorio fra il nostro dibattimento e quell’indagine, la vicenda che è capitata alla Teste. Quindi, salvo che il Tribunale non ritenga che vi siano ragioni di acquisizione probatorie in proposito, io pongo al Tribunale il problema se non sia non necessario, o addirittura non utile, o addirittura non possibile, fare tutto il resto della deposizione, per quanto possa mancare, su un tema che non riguarda questo dibattimento.

PRESIDENTE - Certo, innanzitutto, sì. Per chiarire anzitutto se...

DIFESA, AVV. DIODÀ - La lista testi.

PRESIDENTE - La lista?

PUBBLICO MINISTERO - Volevo leggere i capitoli di prova.

INTERVENTO - (inc., fuori microfono).

PUBBLICO MINISTERO - La lista testi, il punto che riguarda Karina Litvack e Luigi Zingales, è il medesimo, “Sulle attività del consiglio di amministrazione e del comitato di controllo e rischi (CCR) e degli altri organi di controllo di Eni in merito all’indagine su

OPL 245, sui colloqui avuto con il capo dell'ufficio legale Massimo Mantovani in merito a OPL 245, sui colloqui avuti con dirigenti Eni e in seno al CCR a seguito dell'intervista rilasciata da Armana a Repubblica nel 2014", quest'ultimo argomento non lo abbiamo toccato ma credo che tutti i punti precedenti riguardano la reazione di una società ad una vicenda come viene poi espressa nelle sedi istituzionali, quindi credo che siano cose rilevanti, posto che l'Eni oggi è Imputato in questo procedimento, valutare se l'attività della Teste all'interno del CCR, il consiglio di amministrazione eccetera, si sia potuta sviluppare in maniera libera o sia stata condizionata.

DIFESA, AVV. SEVERINO - Chiedo scusa, ma mi sembra che l'affermazione che questa sia stata una reazione dell'Eni al comportamento della Dottoressa Litvack e del Dottor Zingales sia una illazione del Pubblico Ministero, la verificheremo ovviamente quando l'indagine sul cosiddetto complotto verrà verificata, è lì la sede idonea nella quale tutte queste domande sono state poste e verranno poste. D'altra parte il fatto che la lista testi sia stata redatta dopo l'esame che la Dottoressa Litvack, e che nessuna menzione si faccia di fatti del 2016. La lista testi si ferma ai fatti del 2014, fa intendere come all'epoca il Pubblico Ministero non ritenesse, e doveva ritenere, visto che c'è un autonomo procedimento penale che sta andando avanti, che i due episodi dovessero essere legati. Non vediamo quindi come si possa parlare di un tema di reazione, grazie.

PRESIDENTE - Anzitutto sentiamo se... perché finora non ci sono state opposizioni, e la regola non scritta è che si può anche debordare o comunque interpretare estensivamente le circostanze, in assenza di opposizione. adesso c'è opposizione, ed effettivamente le circostanze sono state fatte presenti e sono storicamente antecedenti. Però sentiamo se il Pubblico Ministero, anzitutto, era solo un accenno o voleva approfondire l'argomento? Perché effettivamente questo argomento dell'indagine parallela non è mai stato sostanzialmente introdotto, quindi sarebbe... però se c'è volontà del Pubblico Ministero di introdurlo seriamente tramite la Teste prendiamo in esame la questione, altrimenti se è solo un accenno per motivare, per verificare com'è uscita. Se è solo questo e non oltre allora le domande sono ammesse, in questa finalità sono certamente ammesse, per motivare la sua uscita da Eni. Ma se invece è per approfondire.

INTERVENTO - (inc., fuori microfono).

PRESIDENTE - Ah, pensavo che fosse... aveva detto le dimissioni. Le dimissioni dal comitato?

INTERVENTO - Per un anno è rimasta, la Teste, fuori dal comitato... poi è rientrata anche nel comitato (inc., fuori microfono).

PRESIDENTE - Se vogliamo per percorrere la sua carriera, va bene. Se invece la volontà del Pubblico Ministero è quella di introdurre, tramite la Teste, un approfondimento sull'indagine parallela, vediamo qual è l'intenzione delle domande del Pubblico

Ministero, perché magari stiamo andando oltre l'intenzione.

PUBBLICO MINISTERO - No, infatti, non vorrei introdurre nessun approfondimento sull'indagine parallela, anche perché dubito che la Teste sappia chi abbia scatenato quell'indagine e quali fossero le motivazioni di quell'indagine, quindi sarebbe un fuor d'opera. È rilevante, a mio avviso, ed è nella lista Testi, anche se all'epoca queste precisazioni il consigliere Litvack non le aveva ancora rese a verbale, ma questo è del tutto irrilevante, perché stiamo parlando di fatti che si sviluppano dal 2014 al 2015, e possono essere espressive dell'atteggiamento di un ente rispetto ad un problema penale, e soprattutto del modo in cui il CCR ha funzionato o non ha funzionato. È esattamente la stessa questione che è stata posta a proposito dei verbali del CCR, che da un certo momento in poi sono diventati più scarni. Quindi credo che sia rilevante comprendere se questo allontanamento o auto allontanamento della Teste dal CCR, pur rimanendo nel consiglio di amministrazione, in quali circostanze sia avvenuto e se ciò sia espressivo di un disinteresse della Teste, per così dire, alle attività della società oppure di certe opposizioni che ha trovato all'interno della società. È tutto qui, a noi interessa il comportamento degli organi di Eni di fronte a un problema di *governance* e a un modo in cui rapportarsi alle autorità inquirenti. Ma nessuna indagine sul cosiddetto complotto, perché la Teste è stata soltanto colpita, per così dire tra virgolette, da un avviso di garanzia, non credo che possa riferire in merito alla cosiddetta indagine parallela.

PRESIDENTE - Sentiamo se in questi termini l'opposizione, così specificato il profilo delle domande, se l'opposizione viene mantenuta il Tribunale si pronuncia.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Presidente, naturalmente noi non conosciamo il seguito delle domande che il Pubblico Ministero intende porre, quindi anche a noi manca... a noi preme che non sia un'ulteriore deposizione che riguarda atti relativi a questo tema del complotto che non c'entrano con il processo. Anche il tema del CCR in realtà, risulta dal verbale che il Pubblico Ministero ha messo a disposizione, e quindi la sua presenza e poi la sospensione, è tutta legata a quel tema del complotto, quindi non ha nulla a che vedere, almeno da quello che abbiamo letto, perché non abbiamo altro, non ha nulla a che vedere con le problematiche dell'OPL 245, che discutiamo qui. Quindi io credo che questo sia un modo serio di valutare se sia opportuno o meno proseguire. Poi le domande che intende fare il Pubblico Ministero non le conosciamo, quindi sarà...

PUBBLICO MINISTERO - Ma la domanda posso dirla, Presidente.

PRESIDENTE - Allora sentiamo la domanda che il Pubblico Ministero intende porre.

PUBBLICO MINISTERO - In quali circostanze lei ha lasciato la sua carica del CCR.

TESTIMONE LITVACK - Sono stata espulsa.

PRESIDENTE - Aspetti, prima di rispondere sentiamo se c'è opposizione alla domanda.

PUBBLICO MINISTERO - In quali circostanze significa nel dettaglio quali sono state le interlocuzioni...

DIFESA, AVV. DIODÀ - Le ragioni, le cause...

PUBBLICO MINISTERO - Mi fa finire cortesemente, avvocato? Le interlocuzioni col consiglio di amministrazione di Eni e che tipo di indicazioni ha avuto. Queste sono tutte le circostanze che ci porteranno a comprendere e a completare anche la deposizione, perché un consigliere indipendente che aveva avuto un certo atteggiamento ad un certo punto lascia il comitato di controllo rischi, che dovrebbe essere l'organo che più direttamente si pone questi problemi.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Scusi Presidente, se possiamo interloquire in questi termini.

PRESIDENTE - Certo, questa è la domanda, perché ha lasciato il comitato di controllo.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Evidentemente prima di tutta questa domanda, l'unica domanda che può interessare il dibattimento che stiamo facendo è: perché e in quale contesto, per quale causa, si pose il problema della sua presenza al CCR, riguardò l'OPL 245? Se si possiamo proseguire, se no vediamo.

PRESIDENTE - La domanda è ammessa, poi sentiamo il prosieguo. Perché ha lasciato il comitato di controllo? Quando e perché? Ovviamente sempre fatti deve riferire.

TESTIMONE LITVACK - Sì. Il 27 o 28 luglio, non mi ricordo la data esatta.

PUBBLICO MINISTERO - 2016?

TESTIMONE LITVACK - Del 2016. La mattina, c'era una riunione del CCR, il pomeriggio, subito dopo, riunione del consiglio. Sono andata alla riunione del CCR e invece che... nella sala, invece che trovare il solito gruppo, CCR, collegio sindacale e personale, una ventina di persone, c'erano solo i miei due colleghi del CCR.

PUBBLICO MINISTERO - Chi?

TESTIMONE LITVACK - Alessandro Lorenzi e Andrea Gemma, perché eravamo solo in tre, perché Luigi Zingales si era dimesso e non era ancora entrata la quarta persona. Quindi abbiamo avuto una riunione informale, senza verbalizzazione e senza personale, in cui loro mi hanno innanzitutto mostrato l'avviso di garanzia che era stato ricevuto da Umberto Vergine una settimana prima.

PUBBLICO MINISTERO - Chi era Umberto Vergine? Tanto per dare...

TESTIMONE LITVACK - All'epoca...

PUBBLICO MINISTERO - Un dirigente Eni, diciamo.

TESTIMONE LITVACK - Un dirigente Eni.

PUBBLICO MINISTERO - Va bene.

TESTIMONE LITVACK - Amministratore delegato della Saipem, che era l'asserito complice in questo complotto di tre persone, insieme a Luigi Zingales e me. E quindi loro mi hanno

mostrato questo avviso di garanzia. Io non avevo ancora... anzi, non ho mai ricevuto un avviso di garanzia, e mi hanno detto "In base a quello che c'è scritto qui contro Umberto Vergine, dove tu vieni nominata, ti conviene autosospenderti dal CCR per le seguenti ragioni", e quindi mi hanno spiegato. E mi hanno spiegato perché si faceva riferimento a una serie di articoli del codice, non lo so.

PUBBLICO MINISTERO - Penale.

TESTIMONE LITVACK - Penale probabilmente, io non so. E siccome non capivo niente ho detto "Allora datemi una copia di questo documento e chiedo a un avvocato di consigliarmi e vi dico cosa faccio", e hanno detto "Non c'è tempo, dobbiamo decidere subito, oggi, perché andiamo tutti in vacanza stasera, e ti raccomandiamo, in quanto colleghi e amici che vogliono il tuo bene, salvare la tua reputazione", eccetera, "Ti consigliamo di autosospenderti dal CCR", ho detto "Non voglio", e tre ore abbiamo dibattuto su questo punto e non ho voluto dimettermi.

PUBBLICO MINISTERO - E che cosa è successo poi? Si è autosospesa?

INTERVENTO - (inc., fuori microfono).

DIFESA, AVV. DIODÀ - Presidente, mi pare che emerga con chiarezza che la vicenda riguarda atti diversi, avviso di garanzia Vergine, posizioni della Teste. Ma con OPL non ha nulla a che vedere.

TESTIMONE LITVACK - No, in realtà, se posso, questo non è vero. Perché poi ho fatto la domanda alla Presidente.

PRESIDENTE - Aspetti. Quindi c'è opposizione alla prosecuzione.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Mi pare che la domanda principale sia stata risolta, riguarda un'altra vicenda che non ha nulla a che vedere con...

PRESIDENTE - Sì, ma non ha ancora risposto... in realtà non ha ancora risposto sull'esito della sua funzione nel comitato di controllo. Cioè siamo rimasti alla richiesta di sospensione e quindi deve completare la risposta.

TESTIMONE LITVACK - Sì. Quel pomeriggio...

PRESIDENTE - Si è autosospesa o no?

TESTIMONE LITVACK - No, non ho voluto autosospendermi e ho detto "Se voi volete espellermi dal comitato è una decisione vostra, ma io non scelgo di autosospendermi perché non ritengo sia opportuno, necessario e nell'interesse sia della società sia mio, quindi non lo faccio". La Presidente mi ha invitata a cena, insieme a due altri consiglieri, e ha provato a convincermi. Ma il motivo per cui mi permetto di contraddirla, avvocato.

PUBBLICO MINISTERO - Prego, risponda pure senza contraddire, dica qual è la cosa che voleva dire.

PRESIDENTE - Lei riferisca i fatti. Scusi, il Testimone non si deve porre in relazione con le Parti, lei deve solo riferire i fatti.

TESTIMONE LITVACK - Sì, allora riferisco i fatti.

PRESIDENTE - E basta.

TESTIMONE LITVACK - Hanno detto che avevo un conflitto di interesse e che non potevo continuare a fare parte del comitato controllo e rischi. Ho detto "Ma ci sono una serie di temi che ritengo siano importanti e che vorrei capire quali siano i punti precisi che mi escludono da questo comitato", ho fatto la domanda e... allora, la Presidente, dopo, ha detto "Condivideremo con te i documenti, se tu vuoi leggerli, i documenti dal CCR, ma devi chiedere a me e sceglierò io cosa puoi vedere e cosa non puoi vedere", e ho detto "Allora cosa sono le cose che sono escluse?", e ha detto "Tutti i documenti legati al caso OPL 245".

PRESIDENTE - Quindi poi com'è finita? Dopo questo incontro.

TESTIMONE LITVACK - Poi siamo andati... forse questa conversazione sul fatto che fosse legato al tema OPL 245 è successa dopo, comunque... sì, dopo. Però quel pomeriggio abbiamo avuto il consiglio di amministrazione in cui è stato deciso di rimuovermi dal comitato controllo e rischi. Prima c'è stata una discussione, mi hanno fatto una serie di domande in cui ho risposto e ho detto che non avevo fatto nulla di illecito, e ho detto che c'era un fraintendimento e che era un errore espellermi senza darmi il tempo di chiedere un avviso esterno, e poi mi hanno fatto uscire e poi hanno deciso di rimuovermi.

DIFESA, AVV. SEVERINO - No, forse noi vorremmo sapere dalla Teste, la quale ha fatto...

PUBBLICO MINISTERO - Ma io non ho finito ancora l'esame. È una domanda o un'opposizione?

DIFESA, AVV. SEVERINO - Mi riallaccio a quello che ha detto il Presidente, dobbiamo valutare se tutto ciò si ricollegli o meno a OPL 245. La Teste prima ha parlato delle contestazioni che le sono state fatte, ma non ce le ha riferite, quindi torno al quesito principale, tra queste contestazioni c'era o non c'era un tema OPL? Questo credo che fosse un tema fondamentale. L'avviso di garanzia che riceve riguardava o non riguardava OPL? Se poi invece andiamo avanti non abbiamo più modo di valutare se questa circostanza abbia o non abbia un legame con OPL 245.

PRESIDENTE - Questo forse nel controesame poi se vuole lo farà emergere. Adesso credo che il Pubblico Ministero abbia terminato.

PUBBLICO MINISTERO - Ha terminato, infatti credevo fosse già cominciato il controesame.

PRESIDENTE - E quindi possiamo sentire se la Parte Civile ha domande? Le Difese hanno

domande? Prego.

Controesame della Difesa, Avv. Severino

DIFESA, AVV. SEVERINO - Per De Scalzi. Parto dall'inizio delle sue dichiarazioni. Quando lei dice che il sistema italiano delle tutele delle minoranze è eccezionale, cosa intende dire?

TESTIMONE LITVACK - Una cosa molto positiva, in Italia il 90 per cento delle società quotate hanno un azionista di controllo, il che in teoria può rendere l'indipendenza del consiglio più difficile, e quindi una ventina di anni fa l'Italia ha introdotto un sistema di nomina degli amministratori che fa partecipare le minoranze.

DIFESA, AVV. SEVERINO - Questo sistema non c'è negli anni anche negli Stati Uniti?

TESTIMONE LITVACK - No, negli Stati Uniti no, non c'è. Anche perché la struttura dell'azionariato è completamente diversa negli Stati Uniti, c'è quello che si chiama *dispersed ownership*, *dispersed* è disperso, quindi proprietà... diffusa, sì. E quindi non è necessario. Esiste in Russia e in Brasile, però non in forma così sviluppata, così articolata come c'è in Italia. Quindi è un modello che molti guardano come esempio.

DIFESA, AVV. SEVERINO - Lei poi ha detto che la legge americana colpisce, in modo... poi l'ha specificato aggressivo, ma insomma capiamo cosa vuol dire, molto efficace, chi non coltiva una prassi di prevenzione dei reati. Ma lei conosce... sa che dal 2001 in Italia c'è un decreto legislativo che cura i modelli di *governance* e di prevenzione volti ad evitare i reati, tra cui anche la corruzione?

TESTIMONE LITVACK - Sì, certo che lo so, anche se quando sono arrivata ero molto meno a conoscenza del sistema italiano, rispetto ad oggi. E quindi per quello mi limitavo a fare riferimento al sistema americano, visto che siamo anche quotati sulla New York Stock Exchange, e quindi siamo colpiti dalla legge americana.

DIFESA, AVV. SEVERINO - E quindi quando lei chiede quelle notizie a Mantovani e a La Rocca lo fa perché non comprende bene gli aspetti della transazione e gli aspetti legati al tema della *governance* secondo la legge italiana?

TESTIMONE LITVACK - Scusi, può ripetere la domanda? Non ho capito bene.

DIFESA, AVV. SEVERINO - Certo. Quando lei chiede dei chiarimenti a Mantovani e a La Rocca, ce l'ha detto lei, perché non comprendeva bene alcuni aspetti della legge italiana in materia di *governance* o non conosceva bene gli aspetti della transazione di cui stiamo parlando?

TESTIMONE LITVACK - Il secondo. Perché io non chiedevo di capire l'impatto della legge italiana su questo acquisto, volevo capire quanto fosse conforme o non conforme alla

legge americana.

DIFESA, AVV. SEVERINO - E per quanto riguarda l'esame documentale della situazione, lei ha detto di avere avuto accesso alla *data room*?

TESTIMONE LITVACK - Giusto.

DIFESA, AVV. SEVERINO - Dei documenti, e non ho compreso perché non li abbia guardati, visto che aveva queste giuste curiosità di approfondimento?

TESTIMONE LITVACK - L'offerta mi è stata fatta dall'avvocato Mantovani di darmi accesso alla *data room*, non ero io che l'avevo chiesto e sinceramente non ho le competenze per studiare migliaia di pagine di documenti legali, quindi non mi sono neanche... non ho avuto la pretesa di leggere questi documenti che comunque non sarei stata in grado di capire.

DIFESA, AVV. SEVERINO - Ma lei non pensa che sia un dovere di un componente del comitato del controllo e rischi analizzare per prima cosa, al di là delle impressioni che può avere nel consiglio di amministrazione, analizzare i documenti, che sono la fonte di conoscenza primaria?

TESTIMONE LITVACK - No.

DIFESA, AVV. SEVERINO - Su questa transazione. Quindi lei non ha letto i documenti.

TESTIMONE LITVACK - Chiarisco, io non sono un legale e sarebbe... a parte che ci sono delle (inc.), delle... c'è una definizione del ruolo dell'amministratore non esecutivo di supervisionare, di *supervision*, non di *management*. E poi non essendo un legale non ho le competenze per capire questi documenti molto tecnici. Il mio ruolo è di interpretare l'informazione che ci viene data dagli specialisti, in qualunque ambito, e poi di raggiungere una conclusione in base al *common sense*, ma non è che possiamo tutti, ognuno di noi, essere esperti su tutti i temi tecnici, non sarebbe possibile.

DIFESA, AVV. SEVERINO - No, ma forse in Italia abbiamo una mentalità diversa, ma riteniamo che i consiglieri, soprattutto quando debbano tutelare interessi di categorie importanti come i soci di minoranza, debbano, sia pure per gli aspetti di *compliance* e di *governance*, direttamente formarsi una cognizione sui documenti.

PUBBLICO MINISTERO - Presidente, io mi oppongo a queste valutazioni e credo che nessuno dei componenti del consiglio di amministrazione abbia letto la *data room*, quindi veramente stiamo parlando di cose abbastanza irreali. Cioè si chiama un consulente, un contabile, un legale, non è quello il lavoro dell'amministrazione. Ma comunque è una considerazione, anche la mia, una considerazione della quale mi scuso. Penso sia il caso di continuare l'esame senza altre considerazioni.

PRESIDENTE - Prego, può continuare, la domanda è ammessa.

DIFESA, AVV. SEVERINO - Quindi dico, sotto il profilo...

PRESIDENTE - Magari la riformuli perché abbiamo perso il filo.

DIFESA, AVV. SEVERINO - Sotto il profilo della *compliance* e della *governance*, lei non ha ritenuto di dover acquisire almeno la parte centrale della documentazione sulla transazione?

PUBBLICO MINISTERO - C'è opposizione, Presidente, cos'è la parte centrale? Io non saprei dirlo, se lo sa il Difensore sarà una buona cosa, ma la parte centrale cosa vuol dire?

PRESIDENTE - Opposizione respinta, prego può rispondere.

TESTIMONE LITVACK - No, la mia risposta è negativa. Non penso che sia il mio compito andare nella *data room* e analizzare la documentazione legale. Invece se i dirigenti di questo reparto ritengono che sia opportuno raccogliere certi documenti e darceli da studiare allora, sì, certo, e tutti insieme ci studiamo. Ma secondo me sarebbe stato strano, per me, andare in una stanza con migliaia di pagine e scegliere così, a caso. Non saprei neanche da dove cominciare. Non era un'offerta molto pratica.

DIFESA, AVV. SEVERINO - Ma quando avevate queste riunioni del comitato controllo e rischi, e quindi vi riunivate con Zingales e con gli altri, non potevate chiedere all'ufficio legale o a chi si occupava di *compliance*, di raccogliere i documenti che potevano essere utili, per farvi un'idea diretta sul modo con il quale la *compliance* era gestita dalla società?

TESTIMONE LITVACK - Certo, avevamo questo diritto e ce ne siamo avvalsi varie volte, e in particolare mi ricordo di un esempio sul caso Congo, quindi di cui non si parla oggi.

PRESIDENTE - Ma la domanda questo caso, se c'è questo diritto e perché non... se si è avvalsa o perché non si è avvalsa. Questa è la domanda, quindi non è nel suo comportamento in generale.

TESTIMONE LITVACK - Sì, perché ci sono stati dati documenti del consiglio precedente, sinceramente non ricordo in dettaglio, forse più verbali che non... in realtà non mi ricordo del dettaglio e dei documenti, abbiamo tutti ricevuto gli stessi documenti, li abbiamo tutti studiati insieme, non è che uno di noi avrà poi cercato di avere, a mia conoscenza, più degli altri.

DIFESA, AVV. SEVERINO - Comunque quando li chiedevate vi venivano messi a disposizione?

TESTIMONE LITVACK - Certo. Una eccezione, in cui il professor Zingales ha fatto una domanda su un punto preciso, la politica della *due diligence* sugli intermediari della controparte, e quel...

DIFESA, AVV. SEVERINO - La politica o il documento? Qui stiamo parlando di documenti.

TESTIMONE LITVACK - No, la *policy document*, un documento che poi ci direbbe qual è la politica di... la procedura. Quindi non sarebbe stato... è un documento, perché ci sono

le MSG, *management system guidelines*, per capire come si svolge la *due diligence* sugli intermediari, che rappresentano le controparti. E questo è l'unico caso, di cui mi ricordo, in cui non ci è stata data la documentazione. Ma in tutti gli altri casi quando abbiamo fatto una domanda è stata subito attuata.

DIFESA, AVV. SEVERINO - Lei come membro del consiglio di amministrazione ha approvato il testo del comunicato stampa pubblicato il 20 dicembre 2017, nel quale il consiglio di amministrazione, a seguito del rinvio a giudizio della società e di De Scalzi nell'ambito di questo procedimento, ha confermato la massima fiducia nell'amministratore delegato Claudio De Scalzi sulla sua totale estraneità alle ipotesi di reato contestate e in generale sul suo ruolo di capo azienda?

TESTIMONE LITVACK - Sì.

DIFESA, AVV. SEVERINO - Le ho il testo del comunicato stampa.

TESTIMONE LITVACK - Sì.

DIFESA, AVV. SEVERINO - Lo ha approvato?

TESTIMONE LITVACK - Sì. Tutti lo abbiamo approvato.

DIFESA, AVV. SEVERINO - Grazie.

TESTIMONE LITVACK - Posso forse spiegare perché non mi sono né opposta né astenuta?

DIFESA, AVV. SEVERINO - Se vuole.

TESTIMONE LITVACK - Perché i miei suggerimenti, le mie domande, sono sempre state volte ad approfondire punti di procedura di politica, di *policy*, eccetera, non di mettere in discussione l'integrità, la competenza dell'amministratore delegato, che non è compito mio. Secondo me dobbiamo essere neutri sulla... c'è un processo giudiziario e noi non ci possiamo sostituire alle autorità giudiziarie, quindi mi fermavo a quel punto.

DIFESA, AVV. SEVERINO - Questo lo capisco, però qui c'è scritto qualcosa di molto chiaro su cui lei ha espresso la sua volontà, ha confermato la massima fiducia nell'amministratore delegato Claudio De Scalzi sulla sua totale estraneità alle ipotesi di reato contestate e in generale sul suo ruolo di capo azienda.

TESTIMONE LITVACK - Perché il nostro ruolo è di difenderlo fino a prova contraria.

DIFESA, AVV. SEVERINO - Quindi lei non aveva prove contrarie sostanzialmente.

TESTIMONE LITVACK - Non posso pregiudicare l'esito di questo...

PRESIDENTE - Sì, ma adesso questa è la sua opinione, invece la domanda riguarda un fatto, cioè se lei aveva o no prove contrarie. Le è stata posta questa domanda?

TESTIMONE LITVACK - Certamente no, visto che c'è un processo in corso.

PRESIDENTE - No, allora da questa sua precisazione non comprendo il significato, fino in fondo, della sua risposta. La domanda è se, siccome lì, in base a quello che è scritto, e in base a quello che lei ha spiegato, la sua è una posizione di Difesa dell'estraneità di De

Scalzi sulla base del fatto che non aveva prove contrarie o sulla base del fatto che semplicemente era suo dovere difenderlo? Ha capito? Perché non è chiara la sua... siccome lei ha detto entrambe le cose, poi rileggendo ma... chiarisca questo punto.

TESTIMONE LITVACK - Sì. Siamo in un sistema giudiziario in cui la persona è innocente fino a prova contraria, quindi io attendo l'esito di questo processo giudiziario e per il momento mi associo a questa dichiarazione.

DIFESA, AVV. SEVERINO - Di ribadire quel che dice, però una cosa è esprimere massima fiducia e una cosa è dire "Mi rimetto". Tante volte nei comunicati stampa si dice "Ci rimettiamo al giudizio dell'autorità giudiziaria", voi all'unanimità dite qualcosa di più "Confermiamo la massima fiducia".

PRESIDENTE - Ha capito?

TESTIMONE LITVACK - Sì.

DIFESA, AVV. SEVERINO - "Sulla sua totale estraneità alle ipotesi di reato contestate e in generale sul suo ruolo di capo azienda".

TESTIMONE LITVACK - Non so cosa dirle, è un organo collegiale.

DIFESA, AVV. SEVERINO - Nel quale la sua volontà conta molto, se lei si fosse astenuta o avesse votato contrario certamente nessuno avrebbe potuto impedirle di farlo.

TESTIMONE LITVACK - Non lo ritenevo e non ritengo che sia opportuno astenermi di una tale dichiarazione.

DIFESA, AVV. SEVERINO - E votare contrario?

TESTIMONE LITVACK - Come?

DIFESA, AVV. SEVERINO - Poteva votare contro.

TESTIMONE LITVACK - Né astenermi né votare contro, perché sono dell'opinione che l'amministratore delegato è innocente fino a prova contraria.

DIFESA, AVV. SEVERINO - Va bene, torniamo sempre alla stessa risposta quindi io vado avanti. Si ricorda se nel CdA del 18 luglio 2014, dopo l'episodio che ci ha raccontato, alla fine di quel CdA, su richiesta del Presidente il CdA ha confermato la fiducia all'amministratore delegato? Qui mi sto riportando al momento del verbale che lei ha riportato ampiamente.

TESTIMONE LITVACK - Sì, non ho sentito, qual è la domanda?

DIFESA, AVV. SEVERINO - Si ricorda se alla fine del CdA del 18 luglio, di cui lei ha lungamente parlato, su richiesta del Presidente del CdA sia stata confermata la fiducia all'amministratore delegato?

TESTIMONE LITVACK - Sì, allora spiego.

DIFESA, AVV. SEVERINO - Al termine del CdA.

TESTIMONE LITVACK - Quel giorno abbiamo fatto un giro di tutto il tavolo e ognuno ha fatto

una dichiarazione di lealtà all'amministratore delegato tranne due persone che si sono astenute di fare una dichiarazione: il professor Zingales e io. Alla fine la Presidente ha proposto di emettere una dichiarazione di fiducia all'amministratore delegato e l'abbiamo tutti approvato.

DIFESA, AVV. SEVERINO - Anche in questo caso avreste potuto fare diversamente.

TESTIMONE LITVACK - Sì, ma non ritengo che sia utile un sistema in cui una persona innocente fino a prova contraria, opporsi a una dichiarazione di questo tipo.

DIFESA, AVV. SEVERINO - Sì, ma siamo al 18 luglio del 2014.

TESTIMONE LITVACK - E quindi non c'era nessuna informazione che ci permettesse, a quel punto, di giudicare o di concludere che l'amministratore delegato fosse colpevole, e direi anche oggi. Aspettiamo di sapere.

DIFESA, AVV. SEVERINO - Certamente. Però c'era stato l'episodio dell'arrabbiatura, vogliamo chiamarla così per fare presto, del...

TESTIMONE LITVACK - Non è un crimine arrabbiarsi.

DIFESA, AVV. SEVERINO - Amministratore delegato, del tono, insomma, che lui ha usato. E dopo questo voi avete confermato la fiducia nell'amministratore delegato?

TESTIMONE LITVACK - Sì.

DIFESA, AVV. SEVERINO - Avete ricevuto delle spiegazioni, delle scuse? Come si è arrivati a questa conferma di fiducia?

TESTIMONE LITVACK - La conferma di fiducia...

DIFESA, AVV. SEVERINO - Nello stesso verbale.

TESTIMONE LITVACK - Sì, la conferma di fiducia era nella competenza all'integrità. Che una persona si arrabbi e usi parolacce non entra... beh, non c'entra.

DIFESA, AVV. SEVERINO - Perfetto, mi è chiarissimo, era quello che volevo sentire.

PRESIDENTE - Invece non è chiaro, scusi avvocato se m'intrometto ma non è chiara al Tribunale la risposta. Forse non sono chiari i fatti, se allora magari chiarisce bene. Cioè lei prima si è opposta... non ha rilasciato la dichiarazione, quando è stato fatto il giro non ha rilasciato la dichiarazione di fiducia, giusto?

TESTIMONE LITVACK - Giusto.

PRESIDENTE - Poi? Ma perché, se lei riteneva, questo non mi è chiaro, perché lei ha sempre espresso, e lo ha espresso anche dopo, lo ha espresso adesso, che la sua posizione, quella formale dell'innocenza fino a prova contraria, perché lì non ha espresso fiducia?

TESTIMONE LITVACK - Okay, preciso allora.

PRESIDENTE - Innanzitutto questo.

TESTIMONE LITVACK - Queste dichiarazioni che sono state fatte dai miei colleghi andavano oltre quello che sarei stata disposta a dire perché dicevano... ha iniziato uno, che ha una

formazione legale, che ha detto “Io mi sono letto le carte e sono convinto che tutto questo sia sbagliato e che tu sia perfettamente innocente”, io non ho queste competenze, quindi non avrei mai fatto questa dichiarazione. Questo va oltre, secondo me, il nostro compito di...

PRESIDENTE - Scusi, lei ha appena detto che crede nel principio che uno è innocente fino a prova contraria, lei aveva prove contrarie?

TESTIMONE LITVACK - Preciso, forse mi sono espressa male, secondo me c'è una differenza fra la neutralità, nel senso di essere completamente laico e dire “Io non sono né avvocato né Giudice, aspetto che la procedura legale arrivi a una conclusione e per il momento la persona è innocente”. È un'altra cosa per un amministratore dire “Mi sono letto le carte, io, essendo un legale, concludo che non c'è nulla in queste accuse e che tu sei innocente”, questo è un passo in più che io non condivido e quindi non mi sono allineata a quella dichiarazione. Tutti gli altri invece sì, quindi io ho taciuto, anche un mio collega. E poi quando abbiamo dichiarato la fiducia, eccetera, forse ognuno se l'interpreta a modo suo, per me questa dichiarazione significa “Rispetto il nostro sistema giudiziario che difende l'innocenza della persona fino alla fine del processo giudiziario”.

DIFESA, AVV. SEVERINO - Va bene, tanto mi pare che ruotiamo sempre in un punto, la stessa risposta.

TESTIMONE LITVACK - Scusi, non la sento.

DIFESA, AVV. SEVERINO - Dicevo ruotiamo sempre...

PRESIDENTE - Erano commenti, quindi sono irrilevanti.

DIFESA, AVV. SEVERINO - Volevo solo dire che andavo avanti. Lei mi conferma che nel suo intervento conclusivo, sempre nella riunione del CdA del 18 luglio 2014, ovviamente può consultare i suoi appunti se ritiene, lei dichiarò “La consigliera Litvack ringrazia l'amministratore delegato per la chiarezza delle sue parole e per aver rappresentato con franchezza i problemi nei rapporti con il consiglio”?

TESTIMONE LITVACK - Sì, però questo era un mio *statement* il 30 luglio non il 18, quindi c'è una confusione nelle date, ma questo l'ho detto.

DIFESA, AVV. SEVERINO - Se può controllare la data, probabilmente è nel 18 luglio, credo di... ma insomma, poi che sia il 18 o che sia il 30 cambia abbastanza poco.

PRESIDENTE - Però su questo punto, visto che poi alla fine sulle domande del Pubblico Ministero... però chiariamo, perché sulle domande del Pubblico Ministero avevamo capito che alla fine, almeno io personalmente avevo capito che il consiglio di amministrazione cui si faceva riferimento e poi alla fine si è scoperto essere quello del 30 luglio e non quello del 18. Mentre adesso la Difesa ha posto domande proprio sul

18?

DIFESA, AVV. SEVERINO - Credo che ce ne siano due, Presidente.

PRESIDENTE - Sì, abbiamo capito che ce ne sono due, ma alla fine abbiamo parlato nel corso dell'esame del 30, adesso c'è lo stesso equivoco e parliamo sempre dello stesso consiglio di amministrazione oppure parliamo del 18? Cioè la Difesa vuole proprio parlare solo del 18.

DIFESA, AVV. SEVERINO - Sì.

PRESIDENTE - Allora le dispiace controllare? Perché così chiariamo anche...

DIFESA, AVV. SEVERINO - Certo.

TESTIMONE LITVACK - Il 18 luglio effettivamente c'è stata una riunione del consiglio e anche il 30, quindi ogni (inc.) giorni ci sono state riunioni.

PRESIDENTE - Allora adesso la domanda era riferita al 18. Lei riesce, anche tramite i suoi appunti, a vedere se era effettivamente il 18 che ha espresso questa...

TESTIMONE LITVACK - No, era il 30. Questa mia dichiarazione che ringraziavo della franchezza era il 30.

PRESIDENTE - È sicura? Controlli perché la Difesa chiede di insistere, perché evidentemente, non so. Questo lo chiedo alla Difesa, immagino abbia dell'interesse a insistere, giusto?

DIFESA, AVV. SEVERINO - Sì.

TESTIMONE LITVACK - Glielo dico subito, ce l'ho qua.

DIFESA, AVV. SEVERINO - Solo per verificare la memoria della Teste, perché che sia stato il 18 o il 30, non è...

TESTIMONE LITVACK - La precisione dei miei appunti, 30 luglio 2014.

DIFESA, AVV. SEVERINO - Fa questa precisazione.

TESTIMONE LITVACK - Sì.

DIFESA, AVV. SEVERINO - Quindi nel consiglio di amministrazione successivo.

TESTIMONE LITVACK - Sì, posso anche controllare se ci sia stato qualcosa il 18.

DIFESA, AVV. SEVERINO - Sì.

TESTIMONE LITVACK - No, non ho appunto di quella data.

DIFESA, AVV. SEVERINO - Va bene, ci riserviamo magari di fare poi una verifica più approfondita, ma il tema è abbastanza poco rilevante. Lei poi ha parlato dei verbali sintetici del CCR, lei ci ha detto che questi verbali erano redatti in forma sintetica, che poi lei chiedeva delle precisazioni. Ma lei nella seduta successiva approvava il testo dei verbali che le venivano sottoposti, come sempre si fa nelle aziende?

TESTIMONE LITVACK - Certo, ma devo anche dire che quando ho chiesto che fossero fatte delle integrazioni, le mie richieste venivano accettate, quindi sono riuscita a inserire, con una eccezione importante, sono riuscita a inserire i commenti che ritenevo

importanti. C'è stato un caso...

DIFESA, AVV. SEVERINO - Quindi precisiamo bene, perché io non avevo compreso.

PUBBLICO MINISTERO - Non ha finito la risposta, c'è stato un caso stava dicendo.

DIFESA, AVV. SEVERINO - Non voglio saltare il caso, Pubblico Ministero, l'ho sentito benissimo, volevo solo ribadire che comunque a sua richiesta, salvo quell'eccezione.

PUBBLICO MINISTERO - Sentiamo l'eccezione.

DIFESA, AVV. SEVERINO - Bene, sentiamo l'eccezione.

TESTIMONE LITVACK - L'eccezione è stato che il 7 luglio 2016, avendo fatto una richiesta e avevo insistito perché una mia domanda fosse inclusa nel verbale, avendo ricevuto la risposta dall'assistente del segretario dicendomi "Guarda, è vero che hai fatto la domanda ma non ti è stata data una risposta, quindi perché includerlo?", ho detto "Perché la domanda è importante, quindi insisto", lei poi mi ha scritto per dire "Guarda, il Presidente"...

DIFESA, AVV. SEVERINO - Lei?

TESTIMONE LITVACK - L'assistente, cioè la collega del segretario, che è bravissima, mi ha detto "Guarda, abbiamo trovato una soluzione. Aniché mettere la tua domanda senza che ci sia una risposta, il Presidente del comitato ha proposto di mettere la tua domanda all'ordine del giorno di una riunione successiva e così tratteremo il punto", ed era un punto importante.

DIFESA, AVV. SEVERINO - E questo è accaduto?

TESTIMONE LITVACK - Sette giorni prima che io ricevessi la chiamata dicendomi che c'era l'articolo che stava per uscire, e venti giorni prima di essere espulsa. E poi quel punto non è mai stato inserito nell'ordine del giorno.

PUBBLICO MINISTERO - Ma qual era?

DIFESA, AVV. SEVERINO - Poteva rifiutarsi di firmare il verbale?

TESTIMONE LITVACK - Teoricamente sì, ma non è...

DIFESA, AVV. SEVERINO - E perché non lo ha fatto?

TESTIMONE LITVACK - Perché in tutti i casi i miei suggerimenti sono stati... le mie richieste sono state accettate, e con quell'ultima eccezione mi è stata offerta una soluzione ancora migliore, cioè anziché mettere una domanda senza risposta metteremo il tuo punto in discussione. Solo che poi sono stata espulsa e non abbiamo potuto avere questa discussione.

DIFESA, AVV. SEVERINO - Ma nel momento in cui le veniva proposta questa soluzione l'ha ritenuta ragionevole?

TESTIMONE LITVACK - Se fosse stata attuata, però visto che si sapeva già... il 7 luglio...

PRESIDENTE - Ma la domanda non è *ex post*, è *ex ante*. Nel momento in cui le è stata fatta la

proposta.

TESTIMONE LITVACK - Mi sembrava un'ottima proposta.

PRESIDENTE - Deve rispondere alle domande lei.

TESTIMONE LITVACK - A condizione che sia fatta in buona fede, era già arrivato...

DIFESA, AVV. SEVERINO - Scusi, questa è una sua valutazione che sia fatta in buona fede o non in buona fede.

PRESIDENTE - I commenti alle risposte...

PUBBLICO MINISTERO - Presidente, io rilevo, per la completezza, che il punto però ancora non l'ha detto qual era il punto importante. Cioè possiamo anche farla in controesame questa domanda.

DIFESA, AVV. SEVERINO - Possiamo chiedere una cosa, era un punto che riguardava l'OPL 245?

TESTIMONE LITVACK - Sì. Il 7 luglio, fatto che non sapevo all'epoca e che ho saputo dopo, è arrivato l'avviso di garanzia dell'ingegnere Vergine. Il 7 luglio arrivava questo avviso di garanzia, che nominava me e quindi me ne sono accorta dopo.

DIFESA, AVV. SEVERINO - Quindi lei ha pensato che non volessero verbalizzare la sua risposta perché già sapevano che...

TESTIMONE LITVACK - No, all'epoca non ho pensato nulla perché io non ero a conoscenza di questo avviso di garanzia, l'ho saputo tre settimane dopo.

DIFESA, AVV. SEVERINO - No, io non ho altre domande, Presidente.

Controesame della Difesa, Avv. Diodà

DIFESA, AVV. DIODÀ - Per Eni. Anzitutto un'informazione, lei ha parlato del sistema americano e del fatto che Eni era ed è quotata anche a New York. Le risultano delle indagini e degli sviluppi di indagine a proposito dell'OPL 245, lei è informata che sia accaduto qualcosa? Che vi siano state sanzioni?

PUBBLICO MINISTERO - Ma scusi, qual è la domanda?

DIFESA, AVV. DIODÀ - Questa.

PUBBLICO MINISTERO - Ma la Teste può rispondere su questo?

PRESIDENTE - Se è informata. La domanda è se è informata, visto che tra l'altro erano le sue preoccupazioni che l'avevano guidata inizialmente.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Appunto.

TESTIMONE LITVACK - Se sono a conoscenza di sviluppi in America sul caso OPL 245?

DIFESA, AVV. DIODÀ - Sì.

TESTIMONE LITVACK - Mi è stato riferito effettivamente che c'è qualcosa, ma all'epoca non

ne ero a conoscenza, era solo un mio timore che ho espresso ai colleghi.

DIFESA, AVV. DIODÀ - E questo lo abbiamo capito. Successivamente ha notizia che vi siano state indagini, sanzioni in America nei confronti di Eni?

TESTIMONE LITVACK - Sanzioni no.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Io chiedo a lei, signora.

TESTIMONE LITVACK - Sanzioni no.

PRESIDENTE - E indagini?

PUBBLICO MINISTERO - Ma forse può riferire anche il Pubblico Ministero su questo, scusi
Presidente c'è una opposizione sulla...

DIFESA, AVV. DIODÀ - Ma se vuole evitiamo anche tutti i Testi e riferisce solo lei.

PUBBLICO MINISTERO - No, nel senso che come può propriamente riferire su indagini segrete del dipartimento di giustizia o della SEC? Non so come possa la Teste, poi, scusi. Sulle sanzioni certamente, se ci sono state delle sanzioni sono anche pubblicate nei loro siti e quindi chiunque le può leggere. Ma sulle indagini mi sembra abbastanza delicato, però sbaglierò.

PRESIDENTE - Vediamo se la Teste vuole rispondere o se non vuole rispondere prenderemo atto, e magari approfondiremo la volontà di non rispondere. Ma anzitutto la domanda è ammissibile perché è legata alle sue... lei ha espresso delle preoccupazioni, questi timori, la domanda è questa, si sono poi concretizzati? Ha saputo se si sono concretizzati, magari...

DIFESA, AVV. DIODÀ - Ma magari qualcuno gliene ha parlato, il professor Zingales, qualcuno a Londra, in America. No.

TESTIMONE LITVACK - Il professore Zingales no.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Altri?

TESTIMONE LITVACK - Sì.

DIFESA, AVV. DIODÀ - E cosa le hanno detto?

INTERVENTO - E chi.

TESTIMONE LITVACK - Mi hanno detto che si sta studiando... io non so, io non faccio parte di queste cose, però persone negli Stati Uniti mi hanno detto che effettivamente...

DIFESA, AVV. DIODÀ - Effettivamente?

PUBBLICO MINISTERO - Io ribadisco la mia opposizione, Presidente, anche a tutela del Teste, viene chiamata su aspetti che riguardano segreti di un altro Paese. A me pare che sono domande che potrebbero veramente creare un... noi non abbiamo nessuna difficoltà, e se vuole il Tribunale possiamo mettere a disposizione tutte le informazioni che abbiamo, però non so se la Teste può essere portata...

PRESIDENTE - Sì, certamente lei non è obbligata a rispondere a questa domanda. Dopo se

vuole rispondere, però effettivamente la domanda può avere dei rischi. Quello che dice il Pubblico Ministero, la domanda può avere dei rischi nei suoi confronti e quindi a tutela sua la dobbiamo avvertire che su questo può anche non rispondere.

TESTIMONE LITVACK - Grazie, pensavo che fossi costretta a rispondere, preferisco non rispondere.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Ancora una precisazione su un altro tema, lei usa la parola, e qui volevo capire se è solo un problema di linguaggio, di essere stata espulsa dal CCR.

TESTIMONE LITVACK - Sì.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Vuole descrivere formalmente come è successo? Se lei è stata sospesa o si è autosospesa e poi è ritornata nel CCR? Quando e come?

TESTIMONE LITVACK - Mi è stato chiesto di autosospendermi.

DIFESA, AVV. DIODÀ - E si è autosospesa?

TESTIMONE LITVACK - No.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Cosa è successo?

TESTIMONE LITVACK - Non ho voluto, ho spiegato le mie ragioni. Poi sono stata mandata via, quindi non ho assistito alla discussione, ho solo saputo dopo che era una decisione unanime da parte del consiglio, di rimuovermi dal comitato. E poi c'è stato un comunicato stampa emesso dall'azienda annunciando questa mia...

DIFESA, AVV. DIODÀ - Lei è sicura che compare una decisione unilaterale di rimozione?

TESTIMONE LITVACK - Unilaterale, nel senso che non ho partecipato?

DIFESA, AVV. DIODÀ - Da parte del consiglio. No.

TESTIMONE LITVACK - Unilaterale intende che non ero d'accordo o non... perché erano otto persone che hanno partecipato.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Certo.

TESTIMONE LITVACK - Quindi multilaterale.

DIFESA, AVV. DIODÀ - No, unilaterale da parte di coloro che erano assieme a lei e lei è uscita.

TESTIMONE LITVACK - Sì, giusto.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Ecco. La decisione e la espulsione, che lei usa come parola, è formalizzata in documenti? Lei ha ricevuto i documenti, li conosce?

TESTIMONE LITVACK - Beh, la decisione è stata verbalizzata e poi è stata oggetto di un comunicato stampa.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Ecco, il comunicavo stampa, se lo ricorda, cosa diceva? Usava la parola espulsione?

TESTIMONE LITVACK - No, è una parola brutta.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Non è brutta, è una parola.

INTERVENTO - (inc., fuori microfono).

DIFESA, AVV. DIODÀ - È un fatto, scusi...

TESTIMONE LITVACK - Quando si è l'oggetto dell'espulsione non è molto bello. Sinceramente devo guardare se c'è in questo mattone, la copia del comunicato stampa che sarebbe uscito...

PRESIDENTE - Quindi questo significa che oggi non ricorda qual era la parola che usava il comunicato stampa.

TESTIMONE LITVACK - Non me la ricordo.

PRESIDENTE - Anzitutto chiariamo questo.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Provvederemo con la documentazione come società.

PRESIDENTE - Siccome è documentabile.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Sì, appunto.

PUBBLICO MINISTERO - Addirittura sul web.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Lei ha partecipato al CCR, e quindi ha avuto occasione di conoscenza delle vicende OPL 245 e ha, nelle forme descritte, affrontato la valutazione, non rispetto a un passato in sé ma rispetto a un passato che potesse influire sul futuro, e quindi con le esigenze di riforma. Le chiedo: il CCR, e lei in particolare, ha mai valutato l'esigenza di fare una segnalazione all'ODV, che è l'organo di vigilanza previsto dalla 231, a proposito delle problematiche che emergevano sull'OPL 245? Che lei sa è l'organo fondamentale.

TESTIMONE LITVACK - Certo. L'ODV è stato subito coinvolto in questa vicenda.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Sì, ma c'è un obbligo anche formale di comunicazione.

TESTIMONE LITVACK - Da parte nostra?

DIFESA, AVV. DIODÀ - Sì.

TESTIMONE LITVACK - Allora non mi ricordo.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Avete notificato notizie all'ODV, avete chiesto all'ODV di valutare la situazione?

TESTIMONE LITVACK - Non le posso rispondere, non mi ricordo di aver emesso una richiesta formale.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Ne parlò con gli altri consiglieri? Ne parlò con Zingales?

TESTIMONE LITVACK - Io personalmente se ho parlato con Zingales del ruolo dell'ODV?

PRESIDENTE - No, della necessità o volontà o opportunità di segnalare formalmente...

DIFESA, AVV. DIODÀ - Le problematiche, critiche, nei confronti della vicenda OPL 245.

PRESIDENTE - È chiara la domanda?

TESTIMONE LITVACK - Sì. Non mi ricordo di avere avuto questa discussione. Invece mi ricordo di un rapporto esplicito con un membro dell'ODV.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Chi era?

TESTIMONE LITVACK - Fra il professor Zingales e Ugo Draetta, mi ha mandato...

DIFESA, AVV. DIODÀ - Loro due o lei ha partecipato?

TESTIMONE LITVACK - No, però io ero a conoscenza di questo scambio di... una richiesta di consiglio, cioè il professor Zingales ha chiesto a Ugro Draetta di consigliarlo su un punto legato a OPL 245, e il professor Draetta ha poi mandato a tutto il consiglio la lettera del professor Zingales su quel punto, quindi siamo tutti stati messi a conoscenza di questo scambio, ma questo è l'unico...

DIFESA, AVV. DIODÀ - Però lei non ricorda prese formali di posizione.

TESTIMONE LITVACK - No. Mi scusi, non mi ricordo.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Lei ha detto "La mole dei documenti presente in questa *data room* era immensa, moltissimi documenti". Però le chiedo, posso anche capire questo problema, ma alcuni documenti relativi alla contestuale epoca dell'operazione OPL 245, quindi, ad esempio, il lavoro del sistema anticorruzione, i documenti di Trag (fonetico), cioè della società incaricata di verificare alcuni aspetti della parte venditrice nella vicenda OPL.

TESTIMONE LITVACK - Della parte?

DIFESA, AVV. DIODÀ - Venditrice.

TESTIMONE LITVACK - La *due diligence* dice?

DIFESA, AVV. DIODÀ - La *due diligence*, piuttosto che gli elementi fondamentali dell'indagine svolta dal sistema Eni, lei non li ha mai visti? E se li ha visti li ha valutati? E se non era in grado di valutarli non ha chiesto a qualche tecnico di spiegarle il contenuto e il significato di questa indagine?

PRESIDENTE - Si fermi, perché troppe domande e dopo perdiamo la prima.

TESTIMONE LITVACK - So che abbiamo proceduto in questo modo in vari casi, perché non c'è solo OPL 245 purtroppo, ci sono vari casi.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Ma noi siamo qui per quello.

TESTIMONE LITVACK - Lo so. Ma abbiamo, in modo abbastanza frequente, chiesto di vedere la *due diligence report*, una quarantina di pagine su un punto...

DIFESA, AVV. DIODÀ - Ma lei li ha visti?

TESTIMONE LITVACK - In altri casi mi ricordo esplicitamente di averlo chiesto.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Sì, in questo caso?

TESTIMONE LITVACK - Ma in quel caso di aver letto la *due diligence report* non mi ricordo.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Naturalmente verrebbe da aggiungere che un caso così importante forse...

PUBBLICO MINISTERO - Verrebbe da aggiungere forse no.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Sì, viene da aggiungere lo stesso. Un caso così importante, se vuole focalizzarsi un attimo e ricordare invece un'altra cosa: lei valutò, per quanto poteva, l'operatività del sistema?

TESTIMONE LITVACK - Sì.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Di Eni?

TESTIMONE LITVACK - Sì.

DIFESA, AVV. DIODÀ - E quali furono le sue valutazioni anche comunicate a terzi in proposito?

TESTIMONE LITVACK - A terzi fuori dall'azienda o all'interno?

DIFESA, AVV. DIODÀ - No, in azienda, a suoi colleghi. Che cosa valuto, prima di tutto.

TESTIMONE LITVACK - Abbiamo valutato i flussi informativi fra i dirigenti e il comitato dell'epoca, e nel fare questa valutazione abbiamo individuato alcuni punti che le procedure all'epoca erano diverse da quelle attuali.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Attuali di oggi?

TESTIMONE LITVACK - Sì.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Capisco, ma all'epoca non potevate valutare quelle di oggi, che era quattro anni dopo. All'epoca...

TESTIMONE LITVACK - Anche del 2014, cioè...

PRESIDENTE - No, ma la domanda è se, ovviamente quando l'avete fatto, se avete valutato ovviamente all'epoca. Se c'erano... com'era stato fatto il lavoro di Eni. All'epoca, con le regole dell'epoca. Questa è la domanda.

TESTIMONE LITVACK - Abbiamo guardato i documenti che erano stati...

DIFESA, AVV. DIODÀ - Si ricorda almeno di questi documenti? Perché lei sa meglio di me che Eni non è un ufficetto di quattro persone. Lavoravano centinaia di persone sulla vicenda. Mi chiedo se ha potuto verificare i documenti dell'epoca in cui si svolse l'OPL 245, quindi primavera/estate del 2011, quando si conclude l'accordo. Lei vide i contratti? Chiese a qualcuno di spiegarglieli? Vide le proposte fatte in precedenza? Si informò su quale fossero state le modalità del pagamento al Governo? Dove fossero i documenti relativi ai trasferimenti finanziari? Ebbe dubbi o problemi, a proposito delle successive fasi di destinazione di questo denaro? Cioè io le chiedo: ma che cosa la tormentava? Scusi, ne ho fatte troppe.

TESTIMONE LITVACK - L'elenco che ha fatto di una serie di documenti, abbiamo avuto molte informazioni su questi punti, in particolare sul fatto che alcuni pagamenti erano stati respinti da due banche, eccetera. Questo lo abbiamo saputo. Abbiamo anche saputo che il CCR... abbiamo potuto leggere estratti di verbali su questo punto, dell'epoca.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Verbali di chi?

TESTIMONE LITVACK - Del CCR precedente, per vedere...

DIFESA, AVV. DIODÀ - Sì. Parrebbe un po' poco.

PRESIDENTE - Aspetti, lasci rispondere.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Scusi.

TESTIMONE LITVACK - C'era molta documentazione che c'è stata data, non vorrei dare l'impressione che fossimo impediti di vedere. Al contrario.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Ve l'ha messa a disposizione tutta, quindi si può immaginare.

TESTIMONE LITVACK - Quando abbiamo chiesto c'è stata data, non c'è stata...

DIFESA, AVV. DIODÀ - Scusi, gli uffici hanno dato tutto quello che avete chiesto?

TESTIMONE LITVACK - Assolutamente hanno collaborato, sì, certo.

DIFESA, AVV. DIODÀ - E quindi quali furono gli elementi, a parte quello che adesso ha citato.

TESTIMONE LITVACK - Per esempio nella lettera che ha mandato il professor Zingales alla Presidente, in cui ha elencato una serie di dubbi, questo era in seguito alla lettura di una serie di documenti per dire "Dobbiamo studiarci questi punti che sono un po'... ci sono delle incoerenze, ci sono delle cose che mi preoccupano".

DIFESA, AVV. DIODÀ - Sotto quale punto di vista la preoccupano?

TESTIMONE LITVACK - Della qualità dei flussi informativi, della qualità della *due diligence* che era stata svolta...

DIFESA, AVV. DIODÀ - Cosa c'era, di problema, sui flussi informativi? Flussi informativi, io la prego di ricordare bene perché è tutto documentato.

TESTIMONE LITVACK - In generale l'impressione che avevamo è che il livello di dettaglio che riceveva, nel 2015, 2016, e ancora di più oggi, è più alto rispetto a quello che... al livello di informazioni che riceveva il CCR all'epoca.

DIFESA, AVV. DIODÀ - E quindi?

TESTIMONE LITVACK - Per esempio, all'epoca il CCR gli è stato detto "Non ci sono", non mi ricordo l'espressione esatta che è stata usata, "Non ci sono elementi ostativi", non mi ricordo la frase, l'espressione precisa, però per procedere. Non mi ricordo. Però diciamo che il grado di... la presenza di *red flags* forse non è stata...

DIFESA, AVV. DIODÀ - La presenza? Scusi, non so l'inglese.

TESTIMONE LITVACK - Di *red flags*, è una parola anche in italiano, *red flags*.

PUBBLICO MINISTERO - Segnali di allarme.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Bandierine rosse.

TESTIMONE LITVACK - Sì.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Non è in italiano, è inglese.

PUBBLICO MINISTERO - Bandiere rosse, segnale di allarme.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Va bene, scusate.

TESTIMONE LITVACK - I *red flags* sono stati segnalati nella fase di due diligence, però il dettaglio di questi *red flags* è stato presentato... diciamo che oggi abbiamo la possibilità, abbiamo il beneficio di avere flussi migliori, più dettagliati rispetto al passato.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Ho capito. Comunque al di là dell'oggi, va bene, ci saranno flussi ancora migliori, le chiedo in sintesi questo: l'operatività del sistema Eni, quindi non delle singole persone o dei singoli ruoli, da Mantovani in giù per capirci, voi l'avete utilizzata in termini positivi? Cioè avete avuto dal sistema di *governance* e dal sistema del controllo dell'antiriciclaggio tutto ciò che serviva per valutare. Poi la valutazione non gliela chiedo, l'ha già data.

TESTIMONE LITVACK - Sì, l'indagine che è stata svolta da Pepper Hamilton, che è stata chiesta dal collegio sindacale e dall'ODV, perché il CCR non ha partecipato, ha avuto come *scope of work* di valutare la conformità dei comportamenti rispetto al sistema dell'epoca. E la conclusione è stata positiva, nel senso che non hanno individuato...

DIFESA, AVV. DIODÀ - Di fatti l'abbiamo subito depositata al Pubblico Ministero.

TESTIMONE LITVACK - Quindi come paragone fra il sistema e i comportamenti, piccole divergenze non...

DIFESA, AVV. DIODÀ - Non rilevanti.

TESTIMONE LITVACK - Sì. Il punto dunque era di sapere se il sistema era robusto, abbastanza robusto, ma i comportamenti dell'epoca corrispondevano al sistema che era stato disegnato all'epoca.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Era questo che volevo... e questa è la valutazione che lei conferma oggi. Le chiedo un'ultima cosa, è documentale anche questa, ma il collegio sindacale, lei dice partecipava a tutte le riunioni del CCR.

TESTIMONE LITVACK - Sì.

DIFESA, AVV. DIODÀ - E partecipavano alle riunioni anche qualche legale del settore legale, a volte Mantovani, a volta altri.

TESTIMONE LITVACK - Su certi punti dell'ordine del giorno.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Su certi punti. La posizione del collegio sindacale, se lo ricorda, rispetto alle problematiche e alle critiche che a lei capitava, o al professor Zingales, o ad altri, di segnalare, su questo tema OPL 245 ebbe mai una posizione che formalizzò con a sua volta segnalazioni all'ODV o altre segnalazioni di questo genere? Le risulta? Se lo ricorda?

TESTIMONE LITVACK - Non mi ricordo.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Grazie, io non ho altro.

Si dispone una breve sospensione dell'udienza.

Il Tribunale rientra in aula di udienza e si procede come di seguito.

RIESAME DELLA TESTIMONE LITVACK KARINA AUDREY

Controesame della Difesa, Avv. Severino

DIFESA, AVV. SEVERINO - Se il Presidente e il Pubblico Ministero me lo consentono, una domanda che avevo dimenticato. È una domanda molto di circostanza. Lei mi conferma che qualche giorno dopo il consiglio di amministrazione in cui De Scalzi si era alterato, lo stesso De Scalzi l'abbia invitata a cena con la moglie per scusarsi della sua eccessiva aggressività?

TESTIMONE LITVACK - Sì, certo, poco dopo quella riunione del 30 luglio mi ha invitata a cena con sua moglie Madeleine.

DIFESA, AVV. SEVERINO - Grazie, solo questo.

Controesame della Difesa, Avv. Alleva

DIFESA, AVV. ALLEVA - Per Casula. Intanto volevo chiederle a proposito della sua esperienza professionale, se prima di arrivare nel consiglio di amministrazione dell'Eni lei fosse stata in consigli di amministrazioni di società internazionali dello stesso livello dell'Eni.

TESTIMONE LITVACK - No. Direi che la mia esperienza più rilevante a questo consiglio è stata... sono stata membro per sei anni, e tre anni prima ho partecipato alla creazione di un'iniziativa che si chiama "*Extractive industries transparency initiative*".

DIFESA, AVV. ALLEVA - Potrebbe tradurlo in italiano?

TESTIMONE LITVACK - Iniziativa per la trasparenza del settore estrattivo, che è stata lanciata da Tony Blair, primo ministro, e che riuniva membri del consiglio di società petrolifere minerarie, governi di Paesi produttori e di Paesi donatori, investitori, io rappresentavo gli investitori, e società civile. E questo consiglio, di molto alto livello, c'erano ministri, eccetera, che partecipavano. Era un gruppo di persone con prospettive molto molto diverse.

DIFESA, AVV. ALLEVA - E c'erano anche società in questo consiglio?

TESTIMONE LITVACK - Certo, c'era Shell, BP, Total, Exxon, Chevron, eccetera.

DIFESA, AVV. ALLEVA - Anche l'Eni?

TESTIMONE LITVACK - L'Eni non era rappresentato nel consiglio, però partecipava a questa iniziativa e continua ancora oggi a sostenere questa iniziativa.

DIFESA, AVV. ALLEVA - E questa iniziativa si era mai occupata delle attività estrattiva in Nigeria?

TESTIMONE LITVACK - Certo. Anzi la ministra nigeriana del settore minerario era la rappresentante nel consiglio, e attualmente è la ministra del budget rappresentante della Nigeria.

DIFESA, AVV. ALLEVA - Però io avrei questa domanda da farle, lei quando è arrivata all'Eni, che prima ha riferito a questo Tribunale, quando lei è entrata nel consiglio di amministrazione dell'Eni, non aveva mai sentito parlare dell'attività estrattive dell'Eni in Nigeria?

TESTIMONE LITVACK - Ma certo.

DIFESA, AVV. ALLEVA - Anche dell'OPL 245?

TESTIMONE LITVACK - Sì. Innanzitutto sono stata nel settore della gestione finanziaria per 17 anni, e quindi ho seguito l'Eni in quanto investitore, innanzitutto. Poi, come dicevo prima, ho appreso del caso OPL 245 poco prima di essere eletta, non l'ho saputo al momento di accettare, ma comunque sapevo che c'erano problemi in Nigeria per tutte le aziende che sono presenti in Nigeria.

DIFESA, AVV. ALLEVA - No, guardi, scusi, dobbiamo essere precisi perché qui ci occupiamo di OPL 245.

TESTIMONE LITVACK - Allora no, non ero...

DIFESA, AVV. ALLEVA - Sul piano dell'attività estrattiva in generale... io vorrei che lei...

TESTIMONE LITVACK - Io ero a conoscenza.

DIFESA, AVV. ALLEVA - Mi scusi, lasci finire la domanda per favore. Io vorrei che lei riferisse al Tribunale che cosa sapeva quando lei è entrata nel consiglio di amministrazione dell'Eni.

TESTIMONE LITVACK - Ho precisato che quando ho accettato la nomina non ero a conoscenza del caso OPL 245, però nel frattempo, fra la data in cui ho accettato la nomina e la data in cui sono stata eletta, ho appreso che c'era quel caso, ho continuato, perché non ritengo che sia un motivo per non essere consigliere.

DIFESA, AVV. ALLEVA - No, io non sto contestando, io voglio solo sapere dei fatti. Ha appreso da chi?

TESTIMONE LITVACK - Dai giornali, dalla società civile. Essendo stata nominata, era un fatto pubblico che ero stata nominata, ho cominciato a ricevere notizie. Le persone mi scrivono per dire: "Attenta che stai per entrare nel consiglio di una società".

DIFESA, AVV. ALLEVA - E chi le scrisse?

TESTIMONE LITVACK - Essendo stata membro dello (inc.), del consiglio, ho molti contatti nel mondo estrattivo...

DIFESA, AVV. ALLEVA - Io le faccio una domanda precisa.

PRESIDENTE - Ma deve rispondere alla domanda.

TESTIMONE LITVACK - Sì. La società civile, quindi rappresentanti di gruppi...

DIFESA, AVV. ALLEVA - Cosa vuol dire la società civile, per favore?

TESTIMONE LITVACK - La società civile, di gruppi che combattono la corruzione, Transparency International.

DIFESA, AVV. ALLEVA - Io voglio sapere in questo caso chi le ha scritto a proposito di OPL 245.

TESTIMONE LITVACK - Transparency International, Global Witness, Natural Resources Governance Institute, è un caso molto conosciuto.

DIFESA, AVV. ALLEVA - Grazie, non ho altre domande.

Controesame della Difesa, Avv. De Castiglione

DIFESA, AVV. DE CASTIGLIONE - Lei attualmente è ancora nel CdA di Eni?

TESTIMONE LITVACK - Sono membro, certo.

DIFESA, AVV. DE CASTIGLIONE - E attualmente è rientrata nel CCR?

TESTIMONE LITVACK - Sì.

DIFESA, AVV. DE CASTIGLIONE - Grazie.

Riesame del Pubblico Ministero

PUBBLICO MINISTERO - Sulle domande già fatte. Avevo scaricato, ma non lo trovo più... eccolo qui. Presidente, mi scusi, ma io proprio ho difficoltà a stare in piedi visto il...

PRESIDENTE - No, ma infatti può stare...

PUBBLICO MINISTERO - No, mi sembra poco gentile ma purtroppo è così.

PRESIDENTE - No, nessun problema.

PUBBLICO MINISTERO - Si è discusso di questa questione della delibera del comunicato stampa di Eni sull'espulsione, cosiddetta espulsione della consigliera Litvack. Quindi siccome l'ho rintracciato sul web, e quindi mi porterò avanti rispetto a quanto diceva l'avvocato "Noi produrremo la documentazione", in realtà la documentazione c'è e sono in grado di leggerla, e vorrei chiedere alla Teste, vorrei leggerglielo, vorrei chiedere se questo linguaggio, queste formule sono state condivise con la Teste e se lei conferma il suo giudizio di essere stata espulsa.

PRESIDENTE - Prego.

PUBBLICO MINISTERO - La notizia è del 29 luglio 2016, "Il CdA delibera avvicendamento consigliere nel comitato controllo e rischi. San Donato Milanese 29 luglio 2016".

PRESIDENTE - Sta leggendo?

PUBBLICO MINISTERO - Sì, sto leggendo il comunicato stampa. “Il consiglio di amministrazione di Eni ha deliberato ieri l’avvicendamento nel comitato controllo e rischi della consigliere Karina Litvack con altro consigliere che il consiglio si è riservato di nominare nella prossima riunione, alla luce delle indagini in corso su ipotesi di cospirazione ai danni della società riportate anche dalla stampa. La decisione è stata presa al solo fine di assicurare la massima tutela alla società dai rischi derivanti da possibili conflitti di interesse, ferma restando la presunzione di estraneità della consigliera Litvack dai fatti oggetto di indagine fino all’accertamento degli stessi da parte della magistratura”. Questo è il comunicato, la mia domanda è: le è stato sottoposto prima e lei l’ha condiviso il linguaggio oppure è stato formato da qualcun altro?

TESTIMONE LITVACK - Sono stata contattata dal segretario societario dell’azienda per dirmi che stavano per emettere questo comunicato stampa e la parola “avvicendamento” per me non è perfettamente chiara, ma c’era la traduzione inglese e non mi ricordo la parola, forse (inc.), non lo so. Comunque la versione inglese è quella che è stata inviata a tutti gli investitori ed è quella che per me conta. Mi ha detto “Questo comunicato stampa uscirà questo pomeriggio, quindi se hai commenti dammeli subito”, ho detto “Guarda, il mio avvocato è in vacanza in sud America, mi puoi dare qualche ora? Perché ci sono sei ore di differenza, e poi ti rispondo questo pomeriggio”, ha detto “No, in realtà avremmo dovuto emettere quel comunicato stampa ieri sera, abbiamo aspettato fino a oggi ma uscirà così”, ed è uscito così.

PUBBLICO MINISTERO - Qual è la ragione dell’urgenza?

TESTIMONE LITVACK - Non lo so.

PUBBLICO MINISTERO - Non lo sa?

TESTIMONE LITVACK - Non lo so.

PUBBLICO MINISTERO - Comunque lei conferma... cioè conferma, pur a fronte di questo comunicato che non parla di espulsione, però la sua percezione è stata di essere stata espulsa. Cioè è stata fatta contro la sua volontà questa cosa.

TESTIMONE LITVACK - Assolutamente.

PUBBLICO MINISTERO - Lei ha parlato di un problema che si è posto rispetto alle riunioni del CCR nel 2016 a proposito di una sua domanda che non venne verbalizzata e che poi le fu detto “Guarda, non la verbalizziamo ma sarà un punto all’ordine del giorno per il prossimo CCR”, però non ha detto qual era la domanda onestamente, quindi penso sia opportuno per tutti saperla.

TESTIMONE LITVACK - Okay, ma è legato a un altro caso, il caso Congo, che all’epoca non era ancora oggetto di indagine, adesso lo è, ma all’epoca...

PUBBLICO MINISTERO - La domanda qual era?

TESTIMONE LITVACK - La domanda era, in questa situazione in cui ci siamo trovati confrontati a pressioni molto difficili, ho chiesto di sapere se il fatto di avere, da parte del Governo, l'imposizione di un nuovo partner nell'azionariato.

PUBBLICO MINISTERO - Governo congolese.

TESTIMONE LITVACK - Sì, il governo congolese ci aveva costretti ad accettare, nel nostro azionariato, una società congolese che aveva possibili legami con il governo, e ho chiesto di sapere se il fatto di non avere il controllo su questa scelta...

INTERVENTO - Presidente, chiedo scusa...

PUBBLICO MINISTERO - La domanda, scusi, facciamogliela dire.

TESTIMONE LITVACK - È la mia domanda. Se questa situazione ci ponesse a rischio rispetto al governo... alla FCPA. Volevo sapere se questa situazione fosse un rischio legale.

PUBBLICO MINISTERO - FCPA, cioè la legge americana anticorruzione.

TESTIMONE LITVACK - La legge americana, sì. Quindi ho chiesto "Qualcuno mi può dire se siamo in una situazione di rischio nonostante non siamo noi che abbiamo scelto quel partner? Perché stiamo svolgendo una serie di studi di *due diligence* come se fossimo noi che l'avessimo scelto, mentre nello stesso tempo è stato imposto e quindi non è colpa nostra. Vorrei sapere qual è il rischio".

PUBBLICO MINISTERO - Questa era la domanda.

TESTIMONE LITVACK - La domanda.

PUBBLICO MINISTERO - E le fu detto "Sarà posta all'ordine del giorno della prossima"...

PRESIDENTE - Sì.

TESTIMONE LITVACK - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Okay. Ancora qualche altra piccola precisazione. Lei ha parlato prima, rispetto ai documenti di cui è venuta a conoscenza, lei ha parlato prima di una sua conoscenza del fatto che il pagamento per l'operazione OPL 245, cioè il 1.092.040.000, era stato respinto da due banche.

TESTIMONE LITVACK - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Lei questa informazione, ha qualche ricordo più preciso su questo? E perché riteneva che questa informazione fosse una *red flag*, un segnale di allarme?

TESTIMONE LITVACK - Innanzitutto l'informazione c'è stata data dai dirigenti, quindi faceva parte delle informazioni che ricevevamo, e questa informazione era un segnale che forse questi flussi finanziari non fossero del tutto conformi alla... era un segnale di rischio.

PUBBLICO MINISTERO - Ma lei sa, scusi, la ragione per cui queste due banche... sa quali erano le banche?

TESTIMONE LITVACK - Una banca libanese e forse, credo, l'altra austriaca, ma non sono sicura.

PUBBLICO MINISTERO - No, una svizzera, ma non importa. E qual era la ragione per cui erano stati respinti? Quello che lei ha saputo.

PRESIDENTE - Se lo ricorda, se è in grado.

TESTIMONE LITVACK - Sì, ricordo benissimo. Il motivo che c'è stato dato per il rifiuto di queste due banche è che c'era una percezione di rischio di riciclaggio. Una percezione. Più di questo non si sapeva.

PUBBLICO MINISTERO - Percezione di rischio di riciclaggio. Le sono state fatte prima molte domande su quali fossero i limiti delle comunicazioni al CCR, io le chiedo nuovamente: la nota su OPL 245, richiamata nell'e-mail alla Presidente Marcegaglia, quella di cui abbiamo parlato all'inizio, lei ha presente cosa c'è scritto in questa nota? Perché io ho letto soltanto i capitoli.

TESTIMONE LITVACK - In dettaglio, confesso che non mi ricordo tutto in dettaglio. Può leggermela?

PUBBLICO MINISTERO - No, ma non vorrei leggerla tutta quanta. Io volevo soltanto fare, per avere chiarezza definitiva sulla sua posizione, il punto "Eni non ha fatto una *due diligence* su EVP", cioè sull'intermediario, era un punto a lei presente o è una cosa che ha scritto Zingales e che lei non condivideva?

TESTIMONE LITVACK - Non mi dissociavo di questa domanda perché ritenevo che fosse utile approfondire, non c'era del tutto chiaro quanta informazione era a conoscenza dei nostri predecessori.

PUBBLICO MINISTERO - Poi il punto numero 4, "il comitato di controllo non ha mai avuto modo di discutere i gravi rischi reputazionali di questa transazione", qui sul punto la nota richiama una sentenza di un Giudice americano che dice che il governo federale ha agito come il proverbiale uomo di paglia, e poi soprattutto il ruolo di Malabu. Per lei il fatto che Malabu fosse destinataria del denaro era un rischio reputazionale? Cioè lei lo percepiva come un grave rischio reputazionale e perché?

TESTIMONE LITVACK - Perché, e non era...

PUBBLICO MINISTERO - La risposta è sì?

TESTIMONE LITVACK - Sì. Sì, scusi, perché nella misura in cui, perché non era... era una cosa da evidenziare, ma nella misura in cui potesse essere certo che Dan Etete era il proprietario di Malabu, il che era l'ipotesi di tutti e quasi certo, temevo che il fatto che il pagamento che facevamo al governo, in buona fede al governo, potesse finire fra le mani di una persona con cui non avremmo trattato direttamente.

PUBBLICO MINISTERO - Ma quali erano le criticità di Dan Etete a sua memoria?

TESTIMONE LITVACK - Dan Etete era stato condannato in Francia di riciclaggio e soprattutto era stato il ministro del petrolio nel governo del generale Sani Abacha, e si era

autoassegnato il giacimento OPL 245 in una società, Malabu.

PUBBLICO MINISTERO - Questi aspetti figuravano nei verbali dei precedenti CCR?

TESTIMONE LITVACK - Era stato portato a conoscenza del precedente CCR che prima di questo acquisto, in questa struttura particolare, era stata valutata la possibilità di trattare direttamente con... e questa possibilità era stata respinta per motivi di rischio, eccetera, legale non solo... non so se abbiano parlato di reputazione, però era stato escluso trattare direttamente con questo personaggio e poi dopo la soluzione è stata trovata agendo per il tramite del governo nigeriano.

PUBBLICO MINISTERO - Grazie.

Esaurite le domande, la Teste viene congedata.

Il Tribunale rinvia il procedimento all'udienza del 9 gennaio 2019.

La fonoregistrazione del presente procedimento si conclude alle ore 13.50.

